



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

26-28 settembre 2015

ARGOMENTI:

- Libera e Uisp Roma per legalità sul litorale.
- Uisp ed Ecopneus hanno inaugurato il campo da calcio con pneumatici riciclati nella Casa circondariale S. Spirito di Siena.
- Move Week, si è conclusa la settimana europea del movimento, tante le iniziative in Italia e in Europa.
- Fifagate: Blatter indagato, giallo Platini; il comitato etico minaccia Platini; tante ombre sui Mondiali assegnati nel passato.
- Qatar 2022, i Mondiali di calcio saranno in inverno, la finale il 18 dicembre.
- Schwazer a Rio, la Fidal cambia i criteri di convocazione per la marcia.
- Stadi vuoti, meno pay tv e più bar: il tifo in Italia.
- Il calcio femminile minaccia scioperi, sabato 26 settembre a Roma Meeting nazionale dello sport femminile.
- Uisp dal territorio: Oggi a Bologna la presentazione del progetto "Epilessia e StraBologna: tra gestione sportiva della crisi ed inclusione scolastica". Ieri a Firenze il Memorial Piero Nigro, dedicato al presidente della Lega acquaviva Uisp Toscana, scomparso nel 2011. Uisp Bergamo presente alla settimana di eventi e tornei sportivi contro la violenza, a Bergamo-Brembate. Le novità della Lega pallavolo Uisp Ferrara. Al via i nuovi corsi dell'Uisp Grosseto.

Omniroma-OSTIA, LIBERA E UISP: CINQUE PUNTI PER SMENTIRE DOSSIER M5S



(OMNIROMA) Roma, 25 SET - "Il nostro lavoro è fatto con assoluta trasparenza per arginare e sconfiggere malaffare e corruzione che per troppi anni hanno fatto da padrone sul litorale laziale". Le associazioni Libera e Uisp rispondono con cinque punti alle "bugie del Movimento 5 Stelle" contenute all'interno del dossier "Mafia e litorale romano: il caso di Ostia" e presentato in Commissione Antimafia. "Abbiamo convocato questa conferenza in Campidoglio - ha spiegato Gabriella Stramaccioni della presidenza di Libera - anche se non e' nel nostro stile ma ieri su un quotidiano sono state riportate notizia false e infamanti. Quindi siamo qui per rispondere al dossier del Movimento 5 Stelle perche' credo che a Roma e a Ostia abbiano fatto parte del problema e non della soluzione operando in maniera strumentale e attaccando chi invece sul territorio ha fatto le battaglie. Non vogliamo continuare a essere attaccati in maniera indegna e rigettiamo le accuse riportate". "Libera e' nata su Ostia con un presidio di ragazzi e non e' da un giorno che facciamo attivita' sul territorio - ha sottolineato Marco Genovese, coordinatore di Libera Roma -, un lavoro che ci ha portato a una serie di denunce quando Ostia non era all'ordine del giorno ma noi c'eravamo dicendo cosa accadeva. L'attivita' e' sempre stata molto intensa". "C'e' un tema di diritto e democrazia che viene lesa e su questo bisogna stare attenti", ha aggiunto il presidente Uisp di Roma, Gianluca di Girolami. Cinque i punti contro il dossier M5S: 1 - Non vi e' nessun affidamento diretto della spiaggia Libera Spqr. Uisp e Libera hanno partecipato al bando pubblico con esito pubblicato in data 10 aprile 2014 e l'Ati con a capofila la Uisp e' entrata in possesso della spiaggia solo ad aprile 2015. 2 - Da aprile a oggi sulla spiaggia sono state organizzate diverse iniziative per la promozione della cultura della legalita'. 3 - Ne' Libera ne' la Uisp sono entrate mai nella gestione della spiaggia denominata Faber Beach che e' una spiaggia libera attrezzata, posta sotto sequestro dall'amministrazione giudiziaria lo scorso anno. Libera, insieme alle associazioni Stand Up, si e' impegnata gratuitamente a favorire percorsi di socializzazione e di cultura della legalita' con decine di iniziative. 4 - Libera non ha mai preso contributi per l'iniziativa "Ostia Cinema Station". 5 - Libera si e' costituita parte civile nei processi contro il clan Fasciani e i suoi prestanome, contro il clan Spada, con la presenza in Aula di decine di ragazzi e di associazioni del territorio di Ostia e di Roma.

xcol1 251346 SET 15

MAFIA CAPITALE: LIBERA, ATTACCHI STRUMENTALI, RITIRARE ACCUSE FALSE =



Roma, 25 set. (AdnKronos) - "Il lavoro e il percorso da Libera e delle associazioni aderenti sono state intraprese in assoluta trasparenza per arginare e sconfiggere malaffare e corruzione che per troppi anni hanno fatto da padrone sul litorale laziale. Ormai da tempo assistiamo ad attacchi strumentali, a inesattezze e falsità da chi ha interesse ad ostacolare questo percorso di rottura radicale rispetto al passato e per questo ci riserveremo di adire per le vie legali nel rispetto della verità e giustizia. Un cambiamento che da fastidio a coloro che erano abituati a metodi e prassi diversi". E' quanto si legge in una nota di

Libera, Uisp e la rete di associazioni Stand Up, che operano su litorale di Ostia, "in merito alle notizie riportate dal quotidiano 'Il Tempo' dove si fa riferimento a Libera nella relazione 'Mafia e litorale romano: il caso Ostia' messa a punto dal Movimento 5 Stelle per la Commissione Antimafia, presieduta dall'onorevole Rosy Bindi". "La ricerca della verità è la base della giustizia. Ben vengano - commenta Luigi Ciotti, presidente nazionale di Libera - allora tutte le documentazioni, analisi, testimonianze volte a dissipare le ambiguità e rischiarare le zone d'ombra. Ma a patto che siano oneste, serie, disinteressate, né mosse dalla presunzione di avere in tasca quella verità che si dice di cercare. Se mancano queste prerogative etiche, la denuncia diventa diffamazione, calunnia. È nostra intenzione dimostrare che proprio questo è il caso del dossier in questione, riservandoci di adire a vie legali se chi ha redatto non fa pubblica ammenda delle falsità dette e scritte". Nel merito, le associazioni si soffermano su cinque punti. "Non vi è nessun affidamento diretto della Spiaggia Libera Spqr. Uisp e Libera hanno partecipato al bando pubblico con esito pubblicato in data 10 aprile 2014. L'Ati con a capofila la Uisp è entrata in possesso della spiaggia solo ad Aprile 2015. Affidamento confermato anche in sede di Consiglio di Stato con sentenza pubblicata il 12 giugno 2015". (segue) (Laf/AdnKronos) 25-SET-15 16:42 NNNN

(AdnKronos) - "Da aprile ad oggi sulla spiaggia sono state organizzate diverse ed importanti iniziative per la promozione della cultura della legalità - prosegue la nota - A titolo esemplificativo, hanno attraversato la Spiaggia Libera Spqr: la Carovana Internazionale Antimafia; L'Università Itinerante coordinata dal Prof. Nando Dalla Chiesa con studenti e ricercatori da tutta Italia e con il contributo di giornalisti, magistrati, forze dell'ordine; i campi di E!State Liberi e la IV edizione del "campo di Mediattivismo"; la campagna contro il gioco d'azzardo "Mettiamoci in Gioco"; Incontri pubblici di approfondimento con la partecipazione di esperti; le riunioni di redazione de 'Giornale Radio Sociale". "Nè Libera né la Uisp sono entrate mai nella gestione della spiaggia denominata Faber Beach - proseguono - Il Faber Beach è una spiaggia libera attrezzata, posta sotto sequestro dall'amministrazione giudiziaria nel corso dello scorso anno. Libera, insieme alla rete di associazioni Stand Up, si è impegnata gratuitamente a favorire percorsi di socializzazione e di cultura della legalità, con decine di iniziative che hanno animato quello spazio nel corso dell'estate 2014". "Libera non ha mai preso contributi per l'iniziativa 'Ostia Cinema Station' - prosegue la nota - Al bando pubblico di Roma Capitale 'Estate Romana 2014' ha partecipato l'associazione 'Cinemovel Foundation', presieduta dal regista Ettore Scola, che sicuramente tutti i titoli e i requisiti richiesti dal suddetto bando per promuovere iniziative cinematografiche. Libera si è costituita parte civile nei processi contro il clan Fasciani ed i suoi prestanome, contro il clan Spada, con la presenza in aula di decine di ragazzi e di associazioni del territorio di Ostia e di Roma. Libera si costituirà parte civile il 5 novembre al processo contro Mafia Capitale. Libera ha sempre collaborato con la Magistratura e con le forze dell'ordine per la ricerca di verità e giustizia". (Laf/AdnKronos) 25-SET-15 16:42 NNNN

M5s: finisce idillio con Libera, Don Ciotti minaccia querela

ANSA

(Rpt corretta alla settima riga) (ANSA) - ROMA, 25 SET - Rischia di finire in Tribunale l' "idillio" tra l'associazione Libera di Don Ciotti e il M5s, un sodalizio che aveva trovato il punto di incontro nel sostegno alla proposta di legge dei 5 Stelle sul reddito di cittadinanza. A causare la rottura è la relazione 'Mafia e litorale romano: il caso Ostia' messa a punto dal Movimento per la Commissione Antimafia presieduta da

Rosi Bindi, ma non ancora depositata. Un documento in cui, tra l'altro, nella versione ancora non formalizzata si accusa l'associazione di gestire stabilimenti balneari "con assegnazione per affidamento diretto senza bando pubblico" quando, per Statuto, Libera non potrebbe farlo. Un ostacolo che secondo i 5 Stelle sarebbe stato aggirato grazie all' "affidamento dei servizi della spiaggia libera ex-Amanusa assieme a Uisp solo come portatrice di eventi per divulgare mezzi e strumenti nella lotta contro le mafie". Tuttavia, sostiene il M5s, "da quando ha avuto l'affidamento nulla di cio' e' mai stato organizzato" e l'ultima iniziativa in tal senso risale al 2011. A Libera, inoltre, viene contestato anche il silenzio sui maxi appalti e sulla gestione degli appalti pubblici nel litorale. Netta la smentita da parte dell'associazione e del suo presidente che parlano di "attacchi strumentali, inesattezze e falsita'" da parte di chi intende ostacolare un "cambiamento che da' fastidio a coloro che erano abituati a metodi e prassi diversi". Don Ciotti va oltre: "Ben vengano tutte le documentazioni volte a dissipare le ambiguita' e rischiarare le zone d'ombra. Ma a patto che siano oneste, serie, disinteressate, ne' mosse dalla presunzione di avere in tasca quella verita' che si dice di cercare. Se mancano queste prerogative etiche, la denuncia diventa diffamazione, calunnia. E' nostra intenzione - avverte - dimostrare che proprio questo e' il caso del dossier in questione, riservandoci di adire a vie legali se chi l'ha redatto non fa pubblica ammenda delle falsita' dette e scritte". (ANSA). CHI/CHI 25-SET-15 18:20 NNNN

Inchiesta Roma, Libera contro Movimento 5 Stelle

asknews

Nel suo dossier troppe falsità Roma, 25 set. (askanews) - E' sceso in campo anche don Luigi Ciotti per difendere l'operato dell'Associazione antimafia Libera chiamata in causa insieme all'Uisp nel dossier del Movimento 5 Stelle sul caso di Ostia al centro dell'indagine Mafia Capitale e i cui contenuti sono stati riportati da un quotidiano romano. "La ricerca della verità è la base della giustizia. Ben vengano - ha commentato don Ciotti, - allora tutte le documentazioni, analisi, testimonianze volte a dissipare le ambiguità e rischiarare le zone d'ombra. Ma a patto che siano oneste, serie, disinteressate, né mosse dalla presunzione di avere in tasca quella verità che si dice di cercare. Se mancano queste prerogative etiche, la denuncia diventa diffamazione, calunnia. È nostra intenzione dimostrare che proprio questo è il caso del dossier in questione, riservandoci di adire a vie legali se chi ha redatto non fa pubblica ammenda delle falsità dette e scritte".

Libera, Uisp e la rete di associazioni Stand Up che operano su litorale di Ostia denunciano che da "ormai da tempo assistiamo ad attacchi strumentali, a inesattezze e falsità da chi ha interesse ad ostacolare questo percorso di rottura radicale rispetto al passato" da parte di chi si oppone ad un "cambiamento che da fastidio a coloro che erano abituati a metodi e prassi diversi".

Le realtà sociali hanno ricordato che, innanzitutto, non vi è nessun affidamento diretto della Spiaggia Libera SPQR e che Uisp e Libera hanno partecipato al bando pubblico con esito pubblicato in data 10 Aprile 2014. L'Ati con a capofila la Uisp è entrata in possesso della spiaggia solo ad Aprile 2015 e che l' affidamento è stato confermato anche in sede di Consiglio di Stato con sentenza pubblicata il 12 Giugno 2015.

Si afferma poi che "da aprile ad oggi sulla spiaggia sono state organizzate diverse ed importanti iniziative per la promozione della cultura della legalità" e che "nè Libera né la Uisp sono entrate mai nella gestione

della spiaggia denominata Faber Beach" che è una spiaggia libera attrezzata, posta sotto sequestro dall'amministrazione giudiziaria nel corso dello scorso anno.

Libera, sottolinea ancora che "non ha mai preso contributi per l'iniziativa 'Ostia Cinema Station'" mentre "si è costituita parte civile nei processi contro il clan Fasciani ed i suoi prestanome, contro il clan Spada, con la presenza in aula di decine di ragazzi e di associazioni del territorio di Ostia e di Roma. Libera - si conclude - si costituirà parte civile il 5 novembre al processo contro Mafia Capitale".

Gci L251830 SET 15

Il caso

PER SAPERNE DI PIÙ
www.roma.repubblica.it
www.libera.it

LETTAPPE

LE ACCUSE
15 Stelle tre settimane fa hanno presentato un dossier su Ostia: una parte è dedicata alla gestione opaca di Libera di due spiagge nel X municipio

LA DENUNCIA DI LIBERA
L'associazione di Don Ciotti in una conferenza in Campidoglio ha smentito tutte le accuse dei grillini e ha promesso di sporgere querela nei loro confronti

IL PASSO INDIETRO
I grillini hanno smentito ieri di aver presentato relazione contro Libera: quella pubblicata era solo una bozza del dossier; l'originale non è stata ancora depositata

FEDERICA ANGELI
LORENZO D'ALBERGO

«LE BUGIE del Movimento 5 Stelle su Ostia e su Libera». È titolato così il comunicato che l'associazione antimafia Libera ha pubblicato dopo la conferenza di ieri in Campidoglio. Un incontro con i giornalisti per rispondere alle accuse che i pentastellati hanno rivolto a Libera nella loro relazione sul caso Ostia (peraltro ancora non consegnata alla commissione Antimafia). Insinuazioni che pesano come macigni, perché rinviate all'unica realtà che da sola da anni combatte contro il malaffare nel X Municipio. «Il nostro lavoro sul territorio ci è costato querele e intimidazioni — spiega Marco Genovese, coordinatore di Libera Roma — ed è iniziato prima che si accendessero i riflettori su Ostia». Ma l'associazione di Don Ciotti è finita lo stesso nel dossier dei grillini per presunte irregolarità nella gestione del lido Faber Beach, sequestrato a inizio 2014 a Fabrizio Sinceri, arrestato nell'operazione "Tramonto" e ritenuto prestanome del clan Fasciani. Ancora: Libera è citata per un presunto affidamento di retro della spiaggia Uisp. Già, le spiagge, l'oro di Ostia attorno a cui hanno sempre ruotato gli appetiti delle famiglie criminali.

I veleni sul Faber Beach iniziarono «per mano di sedicenti associazioni antimafia del territorio, supportate dalla stampa locale — come si rileva nella requisitoria dello scorso giugno del pm Iaria Calò, titolare dell'inchiesta "Tramonto" — con una campagna diffamatoria contro Don Ciotti». Quelle invettive furono portate in tribunale da una cooperativa fondata da uno dei dipendenti di Sinceri che chiedeva di riappropriarsi del bene sequestrato. Usate



Libera contro i 5 Stelle “A Ostia grillini inaffidabili”

dalla mala per favorire l'illegalità. Oggi il 5 Stelle sembra sposare la tesi delle finte associazioni (già all'attenzione della procura di Roma) e accusa in un dossier Libera di gestioni opache. Tutto smentito, carte alla mano, ieri mattina. «Nessun affidamento diretto: Uisp e Libera hanno partecipato al bando pubblico con esito pubblicato il 10 aprile 2014» e «nessuna gestione del Faber Beach.

Insieme alle associazioni Stand Up, Libera si è impegnata gratuitamente a favorire percorsi di socializzazione e di cultura della legalità con decine di iniziative». L'assessore alla Legalità, Alfonso Sabella, dal pubblico prende la parola: «I consiglieri che sono in Aula li stimo, ma sono caduti nella trappola del rappresentante M5S di Ostia, Paolo Ferrara, che ha un interesse diretto e personale sul-

la spiaggia gestita da Libera. Sono disgustato». Il grillino consigliere al municipio X ha celebrato le nozze dell'attuale gestore del Faber, Roberto Bocchini (nella filiera di cooperative di cui fa parte è presente anche una coop legata a Buzzi). E ora? Libera querecherà i grillini, che rispondono negando il contenuto della relazione.

L'INCHIESTA

Business dei rifiuti Marrazzo e Sottile a rischio processo

«DALLA PRIMA DI CRONACA
FRANCESCO SALVATORE

Il pm Alberto Galanti ha chiuso l'indagine nei loro confronti, atto che prelude alla richiesta di rinvio a giudizio, e peraltro nove indagati. Fra di loro Giovanni Hermanin, ex presidente di Ama e fondatore di Legambiente Lazio e Romano Giannetti, ex capo gabinetto dell'assessore alle attività produttive dei rifiuti.

Marrazzo è accusato di abuso d'ufficio e falso, per aver fornito il proprio apporto in merito al buon esito della vicenda del termovalorizzatore di Albano Laziale. L'ex presidente della Regione, in qualità di ex commissario straordinario ai rifiuti, nell'ottobre del 2008 avrebbe firmato un'ordinanza illegittima, in quanto i suoi poteri da commissario erano scaduti da alcuni mesi. L'ex prefetto e commissario speciale all'emergenza rifiuti Sottile è accusato di falso in merito all'Aia del 27 dicembre 2012, un'autorizzazione «emanata sulla base di presupposti ideologicamente falsi» con la quale avrebbe dato il via libera al Colari per realizzare una discarica provvisoria a Monti dell'Ortaccio.

Offerta valida per i rinnovi contrattuali fino al 30/09/2015 a fronte di rottamazione o permuta di una vettura immatricolata entro il 31/12/2005 e più recente da almeno 6 mesi. Solo per vetture in stock presso i Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo iva, immatricolazione e Fari Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Ford Fiesta consumi da 3,2 a 7,1 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO2 da 82 a 128 g/km. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I finanziamenti sono a titolo illustrativo e curati da concessionari a pagamento. Esempio di finanziamento per Ford Fiesta 5 porte: 1.200 € CA e 9.750 €. Anticipo zero (grazie al contributo del Ford Partner), 36 quote da € 176,99, un'operazione in cassa PdL € 200, più quota finale denominata FPO pari a € 5.010 (il riparto totale del credito di € 10.526,65 comprensivo del 10% di IVA). Offerta valida fino al 30/09/2015. Assicurazione vita, furto/diebstahl e incendio, garanzia Totale da 115€/anno. Spese gestione pratica € 300. Imposta di bollo in misura di legge all'inizio della prima quota mensile. TAN 3,95%; TAEG 6,02%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Condizioni e termini dell'offerta e delle coperture assicurative nella brochure informativa presso il Ford Partner o sul sito www.forditalia.it.

“ECOINCENTIVI FORD”

A SETTEMBRE RIPARTE LA STAGIONE DEI VANTAGGI

FORD FIESTA 5 PORTE

€ 9.750

Climatizzatore e Sound System



FINO A € 5.500 DI ECOINCENTIVI

E IN PIÙ CON IDEA FORD ANTICIPO ZERO, TAN 3,95% TAEG 6,02%

Ti aspettiamo anche sabato 26 e domenica 27.



ford.it

CARPOINT

Se pensi Ford, scegli Carpoint.

• GRÀ Uscita via della Pisana

• Via Appia Nuova 54 **NUOVA APERTURA**

• Via Pontina 343

• Viale Marconi 307/313

• Pomezia: Via dei Castelli Romani, 63

FordStore
CARPOINT

06 51 7621
www.carpoint.it

Litoraneauto

La nuova Ford a Ostia e Dragona

Dragona • Via P. A. Casamassa 60/62

Ostia • Via C. Casella, 56

06 56 19 31
www.litoraneauto.it

fordstar

Il Ford Partner di Roma nord

• Via Flaminia, 1113

• Via Salaria, 1282

• Viale Via Marmorata Interiore, 28 **NUOVA APERTURA**

06 33 23 51
www.fordstar.it

La sinistra

Civati dalla Leopolda agli otto referendum "La mia sfida a Matteo"

Nel mirino Jobs act e Buona scuola, ma soprattutto l'Italicum
L'ex Pd: "Mancano 100mila firme". I contrasti con Cgil e Sel

GIUSEPPE ALBERTO FALCI

ROMA. Cinque giorni per 100 mila firme. È appeso a questo numero l'esito degli otto quesiti referendari promosso dal movimento politico di Pippo Civati, "Possibile". «Non è impossibile da raggiungere», gioca con le parole l'ex compagno di banco della prima Leopolda di Matteo Renzi. Da settimane l'ex dem gira in lungo e largo lo stivale, «in questo momento sono a Crotona, in serata a Cosenza, e domani che ci saranno 500 banchetti in tutta Italia tornerò a quello di casa, dove troverò la mia compagna». L'impianto dei quesiti vorrebbe smontare leggi chiave del renzismo. «Non per far cadere il governo», ma, afferma Civati, «per far tornare i cittadini a poter votare». Degli otto, infatti, due riguardano l'Italicum, legge elettorale approvata in via definitiva la primavera scorsa. Che Civati propone di modificare eliminando i capilista bloccati e le candidature plurime. Il terzo e il quarto

vogliono le eliminazioni delle trivellazioni a mare. Il quinto è contro lo Sblocca Italia, per superare - dice Civati - la politica delle grandi opere. Il sesto e il settimo prendono di mira il Jobs Act, provvedimento che ha scatenato le ire della sinistra interna al Nazareno. E infine, l'ottavo colpisce la "buona Scuola". Per l'appunto si chiede di abrogare «il potere di chiamate del preside manager». La campagna referendaria è stata avviata lo scorso 17 luglio. Da completare con la raccolta di 500 mila firme entro il 30 settembre. Secondo i calcoli dello staff di

Civati, ne mancherebbero circa 100 mila. Un numero che l'ex leopoldino spera di ottenere in questo weekend. Così da portare a compimento l'impresa: il referendum nella primavera del 2016. Ma la meta appare lontana. I promotori dell'iniziativa hanno iniziato un dialogo con alcune forze politiche e sociali. Con l'intento di servirsi del referendum per provare a «ricostruire una sinistra alternativa a Matteo Renzi e al partito della nazione». Ma Civati ha perso per strada i "compagni" vendoliani di Sel. Il motivo? «Non ci convince di formularli in questo mo-

do e in questi tempi» taglia corto Nicola Fratoianni, parlamentare e segretario nazionale di Sel. «Oltretutto molti soggetti coinvolti, penso ai sindacati della scuola, ma anche alla Cgil, hanno espresso dubbi anche di merito». Qualche giorno fa, però, Fratoianni ha cambiato idea firmandoli ugualmente perché «non sia mai che alla fine dovesse mancare una, la mia». Anche Paolo Ferrero, Antonio Di Pietro, il grillino Alessandro Di Battista e l'intramontabile Marco Pannella hanno sottoscritto i quesiti proposti da Civati. Il leader radicale ha messo a verbale che «firmo a prescindere dal contenuto dei quesiti anche a nome dei milioni di elettori che non hanno visto il diritto alla conoscenza». In casa dem si è registrato il sostegno del lettiano Marco Meloni e di Walter Tocci. Grande assente la Cgil. E, soprattutto, quel Maurizio Landini invocato da Civati a più riprese: «Perché non firmi i referendum?».



Giuseppe Civati, leader di "Possibile"

POLEMICA SUL CASO OSTIA

Don Ciotti rompe con i grillini "Da loro falsità"

ROMA. Fino a ieri erano insieme nella lotta per il reddito di cittadinanza. Ma tra i 5 Stelle e Libera - l'associazione di don Luigi Ciotti - si è consumata una rottura profonda. Con il fondatore dell'associazione che si riserva di «adire le vie legali» contro il Movimento. Tutto nasce da una relazione sul litorale di Ostia che l'M5S stava per depositare in commissione antimafia. Un documento in cui si punta il dito contro alcune attività di Libera. Ieri, l'associazione convoca una conferenza stampa in Campidoglio per smentire quelle che definisce falsità. E don Ciotti scrive: «Ben vengano tutte le documentazioni volte a dissipare le ambiguità e rischiare le zone d'ombra. Ma a patto che siano oneste, serie, disinteressate, né mosse dalla presunzione di avere in tasca quella verità che si dice di cercare. Se mancano queste prerogative etiche, la denuncia diventa diffamazione, calunnia». Solo a questo punto, arrivano le smentite: «Il documento non è nostro, non l'abbiamo ancora depositato». Ma, chiede Libera, perché dirlo 48 ore dopo la diffusione delle accuse? E l'assessore alla legalità di Roma Alfonso Sabella rincara: «Ho il sospetto che a Ostia non ci sia da fidarsi dei 5 stelle».



Don Luigi Ciotti

(a. CUIZ.)

ITEMI

LEGGE ELETTORALE


I primi due quesiti del referendum riguardano la nuova legge elettorale "Italicum". I referendari chiedono l'abolizione dei capilista bloccati e delle candidature plurime

BUONA SCUOLA

Un quesito, l'ottavo, chiede di abrogare "il potere di chiamate del preside manager" e di evitare la precarizzazione di tutti i precari a tempo indeterminato

CEMENTO E PETROLIO

Due quesiti vogliono le eliminazioni "del carattere strategico delle trivellazioni". Un altro è contro lo sblocca Italia "per superare la politica delle grandi opere"


Brooksfield

JACK SAVORETTI, GENOVA 2015
Singer, Songwriter, London raised,
Italian at heart.

BROOKSFIELD.COM



REGIONE LOMBARDA
Inchiesta sulle collaboratrici
Maroni chiede il rito immediato
PRESUNTI FAVORI E VIAGGI
-Nell'inchiesta sui contratti a due assistenti, il governatore Maroni ieri ha rinunciato all'udienza preliminare e chiesto il rito immediato al tribunale

L'antimafia dei grillini: calunnie su Libera

Documentario infamante su uno stabilimento di Ostia
Don Ciotti li querela e li costringe alla retromarcia

Massimo Franchi

Per i grillini Ostia porta proprio male. Non commenta di avere affinità elettive con i boss della zona, invece di attaccare la mafia se la prendono con Don Ciotti. E, nonostante l'imbrogliata retromarcia fatta ieri pomeriggio, la figuraccia rimane fatta. Id è la seconda per quanto riguarda la lotta alla criminalità organizzata sul litorale romano dopo i posti di Facebook e le dichiarazioni di voto del (presunto) boss di Ostia Roberto Spada, reggente dell'omonimo clan: «Se non mi candido voto M5s», detto dopo aver condiviso i posti di Alessandro Di Battista. Andiamo per ordine. Ieri il quotidiano romano "Il Tempo", diventato ormai un coacervo di razzismo antinome e agiata propaganda di destra anti-Marino e Pd, pubblica un documento che il M5s avrebbe dovuto depositare alla commissione Antimafia sulla situazione degli appalti a Ostia.

tenzioso legale chiuso dai pronunciamenti a favore di Libera e Uisp da parte del Tar e del Consiglio di Stato, le forze dell'ordine sgomberarono la spiaggia ottemperando all'ordinanza del giudice per permettere alla nuova gestione di poter operare, sebbene abbia poi dovuto aspettare lo scoppio aprile per poter prendere realmente possesso dello spazio. La spiaggia, denominata "Spiaggia Libera Spqr" è diventata un presidio di legalità, di socialità e sport popolare con moltissime iniziative per favorire e propagandare la legalità - a partire dall'inaugurazione con l'assessore alla legalità Alfonso Sabella - in un contesto dove è stata per decenni molto poco praticata. Nel documento il M5s denuncia - ritenendo - che l'affidamento è stato diretto e non per bando. Ma i grillini vanno oltre, sostenendo che Libera - gestisce - è un'altra spiaggia il Faber beach e un'altra spiaggia il Faber beach è poi gestita da magistratura) che abbia preso finanziamenti per la rassegna "Ostia cinema station". La ratio del documento grillino vuole provare come Libera faccia parte o sia scesa a patti con il sistema di potere che si spartiva gli appalti ad Ostia e che ha portato all'arresto di molti dirigenti e politici, compreso l'ex presidente del municipio Andrea Fassone.

Il M5s appoggia i gestori storici del sistema di potere sfidato da Libera e Uisp



denuncia diventa diffamazione, calunnia. E nostra intenzione dimostrare che proprio questo è il caso del dossier in questione, riservando i casi ad altre vie legali sechiaro redatto non fa pubblica ammenda delle falsità dette e scritte.

La minaccia di querela provoca la (quasi) immediata ritirata del M5s. Che disconosce il testo. «Quanto scritto non corrisponde in alcun modo alla relazione ufficiale redatta dai rappresentanti capitolini e regionali, che - al contrario di quanto riportato dal Tempo - non è infatti stata ancora depositata in Commissione Antimafia», precisa Paolo Ferrara, ex consigliere M5S del X Municipio. «La marcia indietro è falsa visto che disconoscono un testo che è stato inviato da loro ai giornali - attacca Gianluca Di Girolami, presidente dell'Uisp Roma -. Sappiamo che con la nostra spiaggia abbiamo rotto un sistema di potere. Ma notiamo con sorpresa che il M5s per la seconda volta ci attacca con notizie false. Evidentemente ad Ostia hanno fatto una scelta di campo: invece di appoggiare la legalità, incontrati i comitati dei gestori balneari. Ci piacerebbe ugualmente virulenza contro chi ha segnato il territorio», chiude Di Girolami.

Una spiaggia presidio di legalità. Lo stabilimento Spqr di Ostia da aprile gestito da Libera e Uisp

ControVerso

Chicco Testa



- Non c'è niente di pittoresco né di divertente nel modo con cui Calderoli ha costruito la sua battaglia al Senato. Milioni e milioni di emendamenti per bloccare tutto. Dice che lo fa per difendere la democrazia, ma si rende conto benissimo che la democrazia parlamentare viene da inziata come queste ridicolizzate e ferite mortalmente. D'altra parte parliamo della stessa persona che definì la sua legge elettorale «una porcata». I Parlamenti e le regole democratiche ad essi associate sono meccanismi fragili. Si basano anche sul rispetto di regole non scritte e sulla fiducia reciproca dei diversi attori. Una risorsa che non si può

regolamentare, ma che è alla base di qualsiasi transazione. Materiale e imperitabile. D'ora in avanti chiunque si senta autorizzato a puntare una pistola alla tempia della democrazia. «O fai come dico io o ti uccido con qualche milione di emendamenti». L'obiettivo di Calderoli è un altro. Scredita le regole democratiche e trasformare l'aula in un bazar ingovernabile. Paralizzare l'esercizio democratico, bloccare i diritti della maggioranza a decidere e sottoporre al ricatto le Istituzioni e il modo più diretto per renderla inefficiente e screditata. E far fronteggiare ulteriormente il fondato di qualunquismo e di populismo. L'esatto contrario della difesa della democrazia

TRASFERTA

La visita di Renzi all'Onu: «Noi punto di riferimento sui rifugiati»

Quattro giorni negli Usa per il premier: «Al Palazzo di Vetro parleremo di immigrazione»

Federica Fantozzi

Il concertone contro la povertà promosso da Bono, l'intervento alla Clinton Global Initiative con George Soros (la presidente del Fmi Christine Lagarde), l'incontro con la business community a stelle e strisce, i bilaterali con il presidente iraniano Rouhani, il re di Giordania Abdullah II, il presidente egiziano Al Sisi. E in chiusura, martedì, l'intervento all'Assemblea generale delle Nazioni Unite che compie 70 anni. La trasferta a New York del premier Matteo Renzi comincia oggi pomeriggio, inserendosi nella visita di Papa Francesco che potrebbe addirittura incrociare di persona. Anch'esse i tempi sono stretti: il Pontefice, dopo averlo pre-

ceduto al Palazzo di Vetro, si trasferirà in giornata a Philadelphia. Doppio target per la missione di Renzi. Da un lato, l'impegno sui temi della lotta alla fame, alla disuguaglianza e ai cambiamenti climatici. Dall'altro, l'obiettivo di concretizzare investimenti e attività di cooperazione in Medio Oriente e in Africa, che la Tiegida crescita italiana è in condizione di consolidarsi, l'agenda delle riforme cammina e il nostro Paese può essere un attore importante sulla scena della crisi mediorientale. «Arenò sentire la nostra voce su immigrati e rifugiati», ha detto ieri al Tg5. «La prima cosa è salvare vite, poi accoglienza con regole. E il primo anno che andiamo all'Onu non da osservatori speciali. L'Italia è punto di riferimento nel mondo». Quanto alla vicenda VW, ne ha già parlato con la Merkel: «Non è un disastro ambientale ma una truffa, chiediamo che sia punita severamente». E ai medici che

Item in agenda: lotta a fame, povertà e cambiamenti del clima

minacciano lo sciopero: «Li ascolteremo, ma gli sprechi vanno affrontati. Noi sulla sanità abbiamo messo più soldi». Le riforme, infine: «I tempi sono rispettati. Portano crescita economica». Per il premier restituirne fiducia ai cittadini farà crescere consumi e occupazione. Quattro giorni che cominceranno stasera a Central Park per il Global Citizen Festival, evento di beneficenza voluto da Bono Vox e dai coniugi Bill e Melinda Gates. L'impegno era stato preso durante la visita del cantante degli U2 all'Expo. Domattina, il premier parteciperà ai lavori della conferenza sull'empowerment femminile promossa dal segretario generale dell'Onu Ban Ki Moon e dal presidente cinese Xi Jinping. Quest'ora la diciottenne pakistana Malala Yousafzai, sopravvissuta all'attacco del Talebani e divenuta la più giovane vincitrice del premio Nobel. Subito dopo, il vertice sul cambiamento clima-

tico e il summit sullo sviluppo presieduto da Ban Ki Moon. A luglio scorso, unico leader occidentale alla conferenza Onu sullo sviluppo, Renzi prese l'impegno di incrementare i fondi italiani per la cooperazione internazionale - oggi fermi allo 0,19% del Pil - entro il 2017. Occasione di testare relazioni sarà anche il meeting annuale della Clinton Global Initiative, nell'anno in cui Hillary ha lanciato la campagna per la Casa Bianca, e dove Renzi intende illustrare i dati su crescita, occupazione ed economia. Tra i partecipanti Richard Branson, fondatore della Virgin; il presidente ucraino Poroshenko, il manager di Alibaba Jack Ma, il giornalista Tina Brown. Ed Elizabeth Holmes, fondatrice e Ceo di Theranos, una delle più innovative (e remunerative) start up di Silicon Valley che ha rivoluzionato il mercato delle analisi del sangue. Lunedì mattina, oltre all'avvio dell'as-

Focus sulla Libia e incontro con il presidente iraniano Rouhani

semblea generale dell'Onu, nell'agenda del capo del governo c'è il summit sulle migrazioni. Il 2017 è un anno importante per la Libia. In quella città potrebbe esserci un focus sulla Libia e sul Mediterraneo. Martedì mattina, di nuovo sotto l'egida del presidente americano, il vertice anti-terrorismo articolato su vari filoni, dal reclutamento e propaganda dell'Is, al contrasto dei flussi finanziari a sostegno dei network terroristi, fino all'esperienza dei foreign fighters. Ultimo impegno l'intervento al Palazzo di Vetro, in un momento in cui, tra le diplomazie mondiali, si aprono i giochi per il rinnovo dei dieci membri non permanenti del consiglio di sicurezza nel biennio 2017-2018. Le elezioni si terranno l'anno prossimo, e l'Italia è in corsa: ad avanzare la candidatura è stato, sei anni fa, l'allora ministro degli Esteri Franco Frattini sotto il governo Berlusconi.

POLITICA



Eleonora Martini
ROMA

MANIFESTAZIONE
DEI DIPENDENTI
AMA IERI
IN CAMPIDOGLIO
FOTO LAPRESSE
IN ALTO
IL SINDACO
DI ROMA
IGNAZIO MARINO

La delibera che è stata approvata ieri in Campidoglio - con i quattro voti contrari del gruppo di Sel e dunque con la maggioranza di centrosinistra di nuovo in frantumi - riassume per altri quindici anni all'Ama Spa, società di pubblica utilità del comune di Roma, la gestione dei rifiuti e l'igiene urbana della capitale. Ma non esclude, nemmeno dopo il maxiemendamento presentato ieri dallo stesso Pd, l'ingresso di partner industriali privati in quella che il vicesindaco Marco Causi ha definito «la più grande monolite italiana nel settore dei rifiuti», imponendo soltanto «modalità che non pregiudichino le basi giuridiche dell'affidamento» in house. La delibera prevede anche che lo spazzamento della città possa essere esternalizzato «tramite un provvedimento della giunta capitolina» se, al termine di un periodo di monitoraggio si ottenga una valutazione pessima sia dal punto di vista del servizio percepito dalla popolazione che

Sel e il Radicale Magi votano no. I lavoratori protestano ma il Pd corregge il tiro: «Salvi i livelli occupazionali»

da quello effettivamente erogato. Fermo restando la salvaguardia dei «livelli occupazionali».

Una rassicurazione, questa, per le rappresentanze sindacali degli 8 mila dipendenti Ama che per il secondo giorno consecutivo hanno protestato in piazza Campidoglio contro ogni tipo di privatizzazione. In serata, mentre la Cgil si diceva rassicurata grazie alle modifiche apportate su sollecitazione di Sel, solo l'Unione sindacale di Base ha proclamato per il 2 ottobre lo sciopero generale territoriale plurisettoriale di tutte le categorie lavorative pubbliche e private «che metterà a rischio i servizi minimi essenziali» dell'Ama in tutti i settori, compreso quello ospedaliero. Il provvedimento è stato vota-

ROMA • Approvata la delibera che ammette anche l'ingresso di partner privati nella public utility

Ama, maggioranza spaccata

to, su proposta del capogruppo Pd Fabrizio Panecaldo, su due parti distinte. I voti favorevoli alla prima parte, che riguardava l'affidamento del servizio per 15 anni ad Ama, sono stati 26, con la maggioranza compatta inclusa Sel, mentre i voti contrari sono stati 6 e nessun astenuto. Unico no quello del consigliere radicale Riccardo Magi. Sulla seconda parte della delibera invece - quella che comprende l'esternalizzazione dei servizi e mette paletti al partenariato industriale - si sono stati 22, 14 i no e nessun astenuto. I quattro consiglieri di Sinistra ecologia e libertà hanno votato contro dopo aver visto bocciato anche l'emendamento a loro firma che blindava l'assetto della società «pubblico al 100%». Ma al momento della votazione del provvedimento nove erano i consiglieri dell'opposizione che risultavano assenti.

Una giornata, quella di ieri, segnata anche dalla polemica contro il presidente dell'Ama, Daniele Fortini, che in un'intervista poi smentita a Repubblica avrebbe detto che l'azienda, «sana e robusta», sarebbe pronta a quotarsi in borsa «come Acea». Parole contro le quali sono insorti, da punti di vista opposti ma complementari, sia il gruppo di Sel che il consigliere radicale Riccardo Magi. Quest'ultimo ha assicurato che in-

verrà la delibera all'antitrust affinché verifichi se ci siano «come credo, violazioni delle norme a tutela della concorrenza e del mercato». Mentre il capogruppo vendoliano Gianluca Piccola ha bollato l'intera operazione come «di destra» in quanto «indebolisce il servizio pubblico per darlo poi ai privati». E così perfino il vicesindaco Causi ha dovuto puntualizzare: «Oggi non è in discussione la struttura societaria e semmai questa giunta vorrebbe quotare Ama in borsa lo farebbe senza Causi vicesindaco». A questo punto Fortini si è visto costretto a smentire le dichiarazioni: «Nessuno studio, progetto o iniziativa di quotazione in Borsa è in corso né lo sarà se non

per esplicito mandato dell'Amministrazione capitolina».

Secondo Fabrizio Panecaldo, capogruppo Pd in Campidoglio, con il testo approvato ieri «che prevede un partenariato industriale con modalità che non pregiudichino le basi giuridiche dell'affidamento in house, viene assicurato che l'eventuale quota della Spa venduta a privati non potrà mai essere superiore al 10%». In realtà la corezione sembrerebbe, secondo le opposizioni, un'esca notturna che non mette limiti alla percentuale di azioni cedibili ai terzi (fino al 49%) ma solo alla omogeneità di interessi pubblici delle partecipanti alla Spa, viste alcune pronunce del

Tar (ad esempio, Tar Campania del 30 marzo 2005). D'altronde la giunta dem sembra essere già orientata a cercare in Acea il possibile futuro partner di Ama.

Nel frattempo ieri è arrivata anche la «buona notizia» (per il sindaco Marino che oggi tornerà dal suo viaggio negli Usa) del miglioramento dell'outlook sul Comune di Roma. L'agenzia internazionale Fitch ha innalzato infatti da «negative» a «stable» le prospettive sul rating, che resta BBB. Secondo la consultazione ufficiale di Fitch, la decisione tiene conto del sostegno del governo ma anche dell'andamento dei conti, che presentano un «basso indebitamento diretto».

La polemica/SABELLA: UN GRILLINO HA INTERESSI PERSONALI

Caso Ostia, accuse dei 5 Stelle a Libera Ciotti durissimo: falsità, quereliamo

Daniela Preziosi

L'accusa dei 5 stelle, fosse vera anche solo in parte, sarebbe di quelle infamanti per l'associazione antimafia italiana per eccellenza: quella di gestire due spiagge a Ostia - per la cronaca il territorio di Mafra Capitale, il Municipio X oggi commissariato, il territorio controllato dal clan Fasciani che secondo i pm «autorizzava omicidi e gambizzazioni e si finanziava con le estorsioni e il narcotraffico» - grazie a un affidamento diretto; di aver tacitato per interesse sui maxiappalti e sulla poca trasparenza dell'amministrazione del minisindaco del Pd Tassone, oggi agli arresti. Ma, appunto, è una bufala anni, per dirla con Gabriella Suramaccioni, direttrice di Li-

bera. E infine, nessun «silenzio» connivente: Libera è parte civile nei processi contro il clan Pasciari «con la presenza in aula di decine di ragazzi e di associazioni del territorio di Ostia e di Roma»; si costituiti parte civile il 5 novembre al processo contro Mafra Capitale e «ha sempre collaborato con la magistratura e con le forze dell'ordine per la ricerca di verità e giustizia». Alla conferenza interviene anche l'assessore Alfonso Sabella, assessore alla legalità con delega a Ostia, e aggiunge il carico da novanta: 15 stelle sono «caduti nella trappola del rappresentante MSS di Ostia, Paolo Ferrara, che ha un interesse personale sulla spiaggia gestita da Libera». Ferrara annuncia querela. Sabella dei 5 stelle di Ostia «non si fida»; e ricorda l'incontro fra la senatrice Carla Ruocco e una serie di «imprenditori onesti» del territorio fra cui c'è però Renato Papagni, in rapporti con i Balini (Mauro Balini è stato arrestato con l'accusa di associazione a delinquere). Don Giotti manda un messaggio durissimo: «La ricerca della verità è la base della giustizia», dunque «ben vengano tutte le documentazioni» a patto «che siano oneste, serie, disinteressate» altrimenti la denuncia «diventa diffamazione, calunnia». Se chi ha scritto il dossier «non ha pubblica ammissione delle falsità» passerà alle vie legali. È un annuncio grave visto che Libera e il «movimento» collaborano nella campagna per il reddito; con qualche fatica per la verità, perché 15 stelle mal tollerano «coprotagonisti» nelle loro campagne.



E dom, 15 stelle? Nella mattinata smentiscono il Tempo. Per Roberta Lombardi il dossier pubblicato è solo «una bozza che non è stata né condivisa né autorizzata nelle sedi preposte». Ma allora perché ci hanno messo 48 ore per smentirlo? Il Tempo dal canto suo prende atto che - se mai - esistono due versioni della relazione («una pre e una post conferenza stampa di Libera»). E si toglie la soddisfazione di assicurare che «è stata consegnata al giornale da fonte autorevole».

BIBLIOTECA NAZIONALE

A Firenze i laureati sono usati da tappabuchi

Roberto Ciccarelli

Sopra le luci sul Colosseo, pagati gli straordinari ai custodi dopo la cagnara del governo «per il grave danno d'immagine causato alla patria, sei ragazzi hanno deciso di raccontare la loro esperienza lavorativa in uno dei settori strategici del «made in Italy». Alessandra Gabelona, Martina De Montis, Daniela Enas, Bruno Maffei, Annarita Romano e Elena Stilliti hanno scritto una lettera al ministro Dario Franceschini dove raccontano il lavoro dei giovani nel paese della doppia morale: quello della vetrina all'estero (pizza, arte e mandolino) e quello del cinesmo verso gli occupati con il lavoro precario, volontario o gratuito. Laureati magistrali in archivistica e biblioteconomia hanno vinto una borsa nell'ambito del progetto «150 giovani per la Cultura» bandito l'anno scorso dal Miur. Uno simile è stato bandito poco tempo fa e riguarda altri 130 giovani. Il tirocinio è stato svolto fino ad agosto alla Biblioteca nazionale di Firenze. «Siamo stati impiegati non sulla scorta di un percorso formativo (come da noi più volte sollecitato) ma per sopprimere alle mancanze dettate dalla ristrettezza di risorse - scrivono i neo-laureati - Tutti i nostri entusiasmi e le nostre proposte sono state frenate da un mantra: "non abbiamo risorse, né personale, né tempo a sufficienza per realizzare nessuna di queste buone iniziative"».

«Tirocinio formativo di orientamento e inserimento al lavoro? Un sistema di autocombustione di effetti lavorative che non produce effetti duraturi e stabili, ma che tende alla dilatazione del precario - continuano - Il problema, Ministro Franceschini, sono le attuali politiche che non solo non prevedono alcuna prospettiva di assunzione, ma insistono nel proporre nuove selezioni di tirocinanti (i bandi: 500 giovani per la cultura e il neo pubblicato dei 130 limitate a temporalità ristrette e non prorogabili. Segnali che denotano ormai una scelta consapevole indirizzata alla cristallizzazione della precarietà lavorativa dei giovani laureati. Una vera e propria bancarotta culturale».

Ridotti all'impotenza, e silenziosa la loro voglia di fare nel paese che tira a lucido i monumenti a misura dei turisti e non si occupa di chi ci lavora dentro, i ragazzi hanno trovato un'immagine efficace per descrivere l'uso della forza-lavoro specializzata nei beni culturali: «Siamo stati usati da tappabuchi». L'espressione è brutta ma rende l'idea. Abbiamo colpito le carenze del personale che è andato in pensione - racconta Alessandra, 28 anni, portavoce del gruppo - Se mai arriveremo a un posto di lavoro in Italia non avremo il supporto di chi ci ha lavorato per trent'anni. Abbiamo speso sei mesi della nostra vita e oggi non abbiamo prospettive di lavoro. Come prima».

Alla domanda su come siano state impiegate le competenze maturate in un corso di studio umanistico di un certo livello come quello archivistico la risposta è desolante: «Li abbiamo passati nel magazzino a ricollocare i libri richiesti dai lettori». Una mansione esecutiva dei dipendenti, che non ci sono più, svolta da chi dovrebbe invece catalogare i libri. Il 31 agosto, quando i tirocinanti se ne sono andati, all'entrata della biblioteca è stato affisso un cartello. La dirigenza si scusava per la riduzione dell'orario di distribuzione dei libri. Riprenderà quando arriveranno i ragazzi del servizio civile. Un'altra forma di prestazione lavorativa figurativa usata per nascondere il precariato nello Stato. Sotto il Jobs Act, e il mitologico «contratto a tutela crescenti» il nulla pagato 450 euro al mese per un anno. Quello che farà Alessandra. Nei prossimi mesi svolgerà il servizio civile all'università Roma tre. «Non so cosa andrà a fare in quel progetto - racconta - l'ho scelto per sviluppare progetti finalizzati all'incremento l'utenza. È stata una scelta obbligata perché altrimenti starei a casa».

POSSIBILE • Ancora tre giorni di raccolta firme Referendum, rush finale

ROMA

Rush finale per la raccolta delle firme in calce alle richieste di otto referendum promossi dall'associazione «Possibile» di Pippo Civati. Da ieri, e fino a fine a domenica sera, si aprono i banchetti in centinaia di piazze, l'elenco è sul sito referendum.possibile.com.

«Mentre il governo cerca e trova deputati e senatori, in una maggioranza che tiene dentro tutto di tutto, noi cerchiamo gli elettori, per farli tornare protagonisti - ha scritto ieri Civati. Chiediamo solo di firmarsi, di chiedere con il loro nome e cognome di tornare a votare. Sulle cose, peraltro, e non per questo o quel partito. Nonostante il silenzio mediatico abbastanza imbarazzante, l'obiettivo è raggiungibile. E la sfida è possibile» contro il jobs act (due quesiti). Gli otto referendum sono per abolire la

legge elettorale Italicum, in tutto o sui capisita pluri-bloccati (due quesiti), contro le trivellazioni (due quesiti), su questo argomento il referendum è certo perché è pronta la richiesta di cinque e più consigli regionali), per superare la logica delle grandi opere, contro il jobs act (due quesiti), contro il presidente-manager della buona scuola.

Appena dieci giorni fa l'obiettivo delle 500mila firme da portare in Cassazione entro il 30 settembre (condizione indispensabile perché i referendum, se ammessi dalla Consulta, si possano tenere nel 2016) sembrava lontano. Ma nelle ultime ore c'è ottimismo tra i promotori. «Siamo alla stretta finale e ad un crescendo rossoniano perché ogni giorno che passa raccogliamo sempre più firme», ha detto ieri Civati impegnato per la conclusione della campagna in Calabria.

A NAPOLI

Agente ferito in strada La polizia cerca i complici su Facebook



È CACCIA ALL'UOMO, anche attraverso una pagina Facebook gestita da un gruppo di poliziotti, per catturare il responsabile che ieri a Napoli ha sparato contro un'auto della Polizia ferendo gravemente un agente. Sulla pagina Facebook è stato pubblicato il nome del presunto responsabile e la sua foto. Inoltre, sul social network si afferma che chi ha sparato è scappato con

la consorte a bordo di una Matiz, indicando anche la targa. Intanto sarebbe stata fermata una persona, ritenuta una dei due complici. Si tratta di un 28enne di Napoli, con precedenti di polizia per reati contro il patrimonio e stupefacenti, indagato per i reati di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso. L'episodio è avvenuto nel quartiere di Fuorigrotta. Dalle indagini è emerso

come ad aprire il fuoco siano stati solo i malviventi. Ossia, non ci sarebbe stato alcun conflitto a fuoco; gli agenti, secondo gli inquirenti, non avrebbe avuto il tempo di aprire il fuoco. Secondo un primo ricostruzione, il bandito avrebbe sparato contro i poliziotti scambiandoli per esponenti di un clan rivale. Intanto restano gravi le condizioni dell'agente ferito.

PROCESSO P3

» VALERIA PACELLI

Un mese prima della pubblicazione del falso dossier, "incontrai in Parlamento Verdini, che aveva con sé dei fogli, mi parlò di uno scandalo di carattere sessuale simile a quello che aveva coinvolto Marrazzo". Stefano Caldoro, ex presidente della Regione Campania, ieri ha testimoniato a Roma al processo per la P3, la presunta organizzazione segreta che avrebbe puntato a influenzare alcuni organi dello Stato. La deposizione di Caldoro, parte offesa in un filone del processo, è ancora attuale anche se riguarda fatti di ormai 5 anni fa. In primis perché racconta come Denis Verdini, protagonista della partita della riforma del Senato con il governo Renzi, sapesse del dossier. Ma l'ex governatore spiega anche come sono cambiati nel 2015 gli equilibri politici nell'ultima campagna elettorale per la Regione Campania, con Vincenzo De Luca vincitore.

A QUELLA CARICA era candidato anche Caldoro nel 2010. Allora ebbe la meglio, nonostante un dossier su un falso scandalo sessuale. L'ex governatore ritiene che ancora manchi il vero "mandante di quel dossier che avrebbe potuto costarmi la candidatura". Intanto però a processo sono imputati in cinque con reati contestati a vario titolo di diffamazione e tentata violenza privata. Tra questi, Nicola Cosentino (all'epoca dei fatti coordinatore del Pdl in Campania), l'ex assessore regionale Ernesto Sica e l'imprenditore Flavio Carboni. Il processo è in primo grado.

Ieri Caldoro ha risposto alle domande del pm Mario Palazzi. Ha raccontato dell'incontro con Verdini che "aveva con sé dei fogli, mi parlò di uno scandalo di carattere sessuale

Caldoro: "Verdini aveva il sexy dossier su di me"

L'ex governatore campano: Denis mi avvicinò, un mese dopo quella roba uscì



Voci e nuove tentative Denis Verdini, protagonista della riforma al Senato



I protagonisti
Lex coordinatore Pdl in Campania Nicola Cosentino e l'ex governatore della Regione Campania, Stefano Caldoro che nel 2010, quando si candidò, fu vittima di un falso dossier
LaPresse/Ansa



Gli imputati in aula

Quello sul falso dossier su Caldoro rappresenta un filone dell'inchiesta P3. Qui sono accusati di diffamazione e tentata violenza privata, a vario titolo, Nicola Cosentino, l'ex assessore regionale Ernesto Sica, l'imprenditore Flavio Carboni, Arcangelo Martino e Pasquale Lombardi.

Il finto scandalo

Era il 2010 quando Caldoro si candidava alle regionali in Campania. Vinse nonostante una falsa notizia, creata ad hoc, su uno scandalo sessuale che lo riguardava. Quella notizia finì su un blog, ma un mese prima Denis Verdini lo avvertì.

(...) Gli dissi di stare tranquillo, che erano fesserie. Verdini mi rispose che mi credeva ma che doveva comunque informare Berlusconi". Caldoro prosegue: "Non so come Verdini ebbe quelle carte ma io non persi la calma. Quando, circa un mese dopo quell'incontro, un blog pubblicò le notizie, presentai denuncia".

Abbiamo chiesto a Caldoro se quello che aveva in mano Verdini fosse il dossier che poi venne pubblicato sul blog: "Non gli diedi grande importanza - ha spiegato l'ex governatore al Fatto - neanche lo feci sfogliare. Vidi che sulla prima pagina c'erano alberghi, hotel. In ogni modo non mostrai né interesse né preoccupazione".

TORNANDO alla deposizione in aula, Caldoro ha aggiunto anche di essere certo "che

Sulle scorse elezioni Il candidato in Campania: "È grazie ai 'cosentiniani' che De Luca mi ha battuto"

questo dossier non nacque all'interno dell'allora Pdl. I rapporti tra me e Cosentino sono stati sempre molto difficili ma solo dal punto di vista politico ma quando il caso esplose la sua candidatura alla Regione era già tramontata e io ero il candidato in pectore". Di un coinvolgimento di Cosentino, però, ha parlato il 4 aprile 2011 Ernesto Sica al pm napoletani (l'inchiesta poi è arrivata a Roma per competenza). Disse allora Sica: "L'accordo tra me e Cosentino, sostenuti nel convinci-

mento da Arcangelo Martino, era quello di lavorare attraverso la preparazione e la successiva divulgazione del dossier per tagliare le gambe a Stefano Caldoro". Per l'ex governatore il problema a quei tempi comunque non era Cosentino in sé, quanto i "cosentiniani". E al Fatto spiega: "I cosiddetti cosentiniani mi hanno creato non pochi problemi quando ero governatore. Non mi meraviglio di quel dossier, anche perché era quella fazione che difficilmente votava in Regione le nostre proposte. Inoltre sono sempre loro che hanno dato la possibilità a De Luca di vincere le ultime elezioni. Rappresentano quella percentuale decisiva...". Altri fatti questi, chesi discutono fuori dalle aule di giustizia.

@PacelliValeria
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO

Mele e mazzette in Abruzzo: via all'appello per Del Turco

» MARCO MANZO

L'Aquila

Si è aperto ieri mattina davanti alla Corte d'appello di L'Aquila il processo "Sanitopoli" nato dall'inchiesta che nel 2008 decapitò la giunta regionale guidata da Ottaviano Del Turco, poi condannato a 9 anni e 6 mesi per concussione. Hanno fatto ricorso sia il pm di Pescara Giuseppe Bellelli e Giampiero Di Florio, sia Giandomenico Ciazzia, difensore dell'ex ministro socialista contro il verdetto di primo grado (luglio 2013) che aveva riconosciuto colpevoli politici abruzzesi di centrosinistra e di centrodestra, appartenenti a due giunte regionali, per un giro di mazzette da 15 milioni di euro.

A vuotare il sacco l'ex dominus della sanità privata, l'imprenditore Enzo Maria Angelini, condannato a 3 anni e 6 mesi e imputato anche per un abbanco da 200 milioni di euro. La prova regina è una foto scattata col telefonino dall'autista di Angelini, ritenuta veritiera dai giudici dopo una contestatissima perizia, davanti alla residenza di Del Turco a Collelongo (L'Aquila). Quel giorno, era il 2 novembre 2007, il re della sanità abruzzese in difficoltà per i tagli avrebbe consegnato al padrone di casa una busta con 200 mila euro in pezzi da 500, poi riempite dallo stesso proprietario con le famose mele. Tra le persone condannate anche l'ex direttore generale della Asl di Chieti Luigi Conga (9 anni per corruzione) che "costrinse Angelini a consegnargli in più circostanze 4.450.000 in contanti", il braccio destro di Del Turco Lamberto Quarta (6 anni e 6 mesi), il sindacalista Camillo Cesarone (9 anni) e l'ex onorevole di Forza Italia, oggi presidente della Federazione italiana hockey e pattinaggio, Sabatino Aracu (4 anni). Il verdetto di appello dovrebbe arrivare entro fine anno: è già stato stabilito un fitto calendario di udienze. Ma come in altri scandali italiani, anche qui c'è il rischio che la prescrizione faccia prima dei giudici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA

Spionage Attacco grillino smentito dai vertici, minacce di querele. Sabella con don Ciotti

Ostia, scontro M5s-Libera sulla mafia

» GIANLUCA ROSELLI

Scontro frontale tra l'associazione Libera di don Ciotti e il Movimento Cinque Stelle di Ostia e l'associazione Libera di don Luigi Ciotti. Accuse reciproche e minacce di querele. Tutto parte da un dossier dei grillini sulla mafia a Ostia che sarebbe dovuto essere depositato in commissione Antimafia ed è stato pubblicato da Il Tempo. Secondo la relazione, Libera avrebbe preso in gestione stabilimenti balneari con affidamento diretto senza bando pubblico e avrebbe tacitato su alcuni maxi appalti sospetti e sulla poca trasparenza del Municipio X, quello del Litorale, commissariato dopo l'inchiesta Mafia criminale per infiltrazioni criminali sulle concessioni delle spiagge e sugli appalti.

Libera, però, minaccia querele. "Abbiamo sempre lavorato per arginare e sconfiggere la corruzione che per troppi anni l'ha fatta da padrone sul litorale laziale", afferma don Ciotti. Che aggiunge: "Da tempo assistiamo ad attacchi strumentali e falsità da chi ha interesse a ostacolare questo percorso. Qui siamo di fronte a gravi calunnie". "O i grillini ritirano il dossier o li denunciemo", aggiunge Gabriella Stramaccioni, della presidenza di Libera.

L'ASSOCIAZIONE contesta svariati punti al dossier. In particolare, dicono, "non vi è nessun affidamento diretto



Alfonso Sabella, assessore alla Legalità a Roma

della spiaggia Libera Spqr". Inoltre "né Libera né la Uisp (Unione italiana sport per tutti) sono entrate mai nella gestione della spiaggia denominata Faber Beach, che è una spiaggia libera attrezzata, posta sotto sequestro dall'amministrazione giudiziaria". Poi l'associazione di don Ciotti sottolinea di "non aver mai preso contributi per l'iniziativa Ostia Cinema Station e che Libera si è costituita parte civile nei processi contro il clan Fasciano e il clan Spada".

Il dossier dei grillini di Ostia viene contestato anche dal vertice nazionale del M5s. "Non è stato autorizzato né condiviso da noi. Quando la relazione

sarà depositata in commissione potremmo discuterne i punti, ma per ora non c'è nulla di ufficiale, quindi non ci può essere attribuito nulla", osserva la deputata grillina Roberta Lombardi.

SULLA VICENDA interviene l'assessore alla Legalità del Comune di Roma, il magistrato Alfonso Sabella: "Ho l'impressione che non ci sia da fidarsi troppo dei grillini di Ostia. Il loro rappresentante cittadino (Paolo Ferrara, ndr) potrebbe avere un interesse personale su quella spiaggia che, guarda caso, prima era in concessione a un suo amico e poi gli è stata revocata per precedenti penali non dichiarati". "Cari grillini, io ve l'avevo già detto e ora ve lo dice anche don Ciotti: a Ostia avete un problema. Affrontatelo", chiosa il commissario del Pd romano, Matteo Orfini.

Roma

Il fattaccio del dossier antimafia grillino

Scoppia il caos sulla relazione 5 Stelle a Ostia. Protesta l'associazione Libera
L'assessore Sabella rivela: il MoVimento vuole levare la spiaggia a don Ciotti

Ivan Cimmarusti

■ È scontro sul contenuto della relazione "confidenziale" del MoVimento 5 Stelle su «Mafia e litorale romano: il caso Ostia». Don Luigi Ciotti non ci sta a far

Libera come una sorta di società che gestisce spiagge. Chiede «pubblica ammenda» ai grillini che, dalla loro, si limitano a dire che il testo pubblicato giovedì scorso da *Il Tempo* «non corrisponde in alcun modo alla versione ufficiale» ma si tratta di una «bozza».

Sullo sfondo della lotta alla criminalità organizzata prende sempre più forma una battaglia interna all'antimafia. A colpi di slogan contro i clan, Ostia appare la piazza sulla quale si gioca anche una partita politica. E la relazione dei 5 Stelle non ha fatto altro che fomentare lo scontro con il Partito democratico, attraverso le accuse mosse sul senatore assessore al Comune di Roma, Stefano Esposito. Anche l'assessore alla Legalità capitolino Alfonso Sabella è intervenuto, affermando che «ho il sospetto che non ci sia da fidarsi del M5S a Ostia. Il gruppo capitolino mi ha chiesto in un'interpellanza di revocare la concessione di una spiaggia a Libera a causa di una lieve sanzione amministrativa. E io sottolineo che il rappresentante del M5S a Ostia potrebbe avere un interesse personale su quella spiaggia che, guarda caso, prima era di un suo amico, a cui fu revocata perché aveva precedenti penali non dichiarati».

La polemica è montata ieri mattina. Con una nota diffusa 24 ore dopo la pubblicazione dell'articolo e successivamente stampata da *Libera* in Campidoglio, i grillini hanno «scritto in toto il contenuto dell'articolo apparso su *Il Tempo*». Roberta Lombardi, deputata penta-

24

Settembre

Le carte grilline anticipate da *Il Tempo* che hanno scatenato l'imbarazzo di Libera e 5Stelle

Corteo La «fiaccolata della legalità» organizzata dal M5S a Ostia lo scorso giugno. Sotto la prima pagina della relazione «incriminata»

stellata, parla su Facebook di una «fantasiosa interpretazione giornalistica». In serata, però, arriva il mea culpa e l'ammissione che si tratta di una bozza della relazione non ancora depositata alla Commissione Antimafia. Il direttore Gian Marco Chiocci prende carta e penna: «Dalla smentita "in toto" del contenuto dell'articolo prendiamo atto che esistono due versioni della stessa relazione: una pre-conferenza stampa di *Libera*, e una post».

Il testo dei grillini finito sotto i riflettori (che sul frontespizio porta la dicitura «revisione n. 3.5 "finale" - ultimo aggiornamento 4/9/2015 ndr») è diviso in otto capitoli, per 50 pagine. In particolare, sono tre i punti che hanno creato la bufera: le «associazioni antimafia», il «sistema mediatico» e i «rapporti con le forze politiche». In so-



RELAZIONE MAFIA E LITORALE ROMANO: IL CASO "OSTIA"

LA RELAZIONE DI SPERIMENTAZIONE SPAGNOLA...
LA RELAZIONE DI SPERIMENTAZIONE SPAGNOLA...
LA RELAZIONE DI SPERIMENTAZIONE SPAGNOLA...
LA RELAZIONE DI SPERIMENTAZIONE SPAGNOLA...

stanza, sono riportate accuse contro *Libera*, una giornalista di Ostia, redattrice di un quotidiano nazionale, e il senatore Esposito. Già nell'edizione de *Il Tempo* di ieri, il politico ha avuto modo di rimandare le accuse al mittente, stigmatizzando quando scritto - su di lui e sulla giornalista - nella relazione del M5S come «balle». Ieri mattina,

invece, è stata la volta di *Libera*. L'associazione, fondata da don Ciotti, è stata duramente attaccata, assieme a Uisp (Unione italiana sport per tutti) sulla gestione delle spiagge a Ostia. Gabriella Stramaccioni, di *Libera*, ha risposto a quelle che definisce «bugie» con cinque diversi punti: «Non vi è nessun affidamento diretto della spiaggia Li-

L'associazione

«Pronti ad adire le vie legali se non ci chiedono scusa»

bera Spqr. Uisp e Libera hanno partecipato al bando pubblico con esito pubblicato in data 10 aprile 2014 e l'Ati con a capofila la Uisp è entrata in possesso della spiaggia solo ad aprile 2015; «da aprile a oggi sulla spiaggia sono state organizzate diverse iniziative per la promozione della cultura della legalità»; «*Libera* né la Uisp sono entrate mai nella gestione della spiaggia denominata Faber Beach che è una spiaggia libera attrezzata, posta sotto sequestro dall'amministrazione giudiziaria lo scorso anno. Libera, insieme alle associazioni Stand Up, si è impegnata gratuitamente a favorire percorsi di socializzazione e di cultura della legalità con decine di iniziative»; «*Libera* non ha mai preso contributi per l'iniziativa "Ostia Cinema Station"; «*Libera* si è costituita parte civile nei processi contro

il clan Fasciani e i suoi prestanome, contro il clan Spada, con la presenza in Aula di decine di ragazzi e di associazioni del territorio di Ostia e di Roma». Per don Ciotti «la ricerca della verità è la base della giustizia». Il parroco antimafia né è convinto: «Ben vengano tutte le documentazioni, analisi, testimonianze volte a dissipare le ambiguità e rischiare le zone d'ombra. Ma a patto che siano «serie, serie, disinteressate, né mosse dalla presunzione di avere in tasca quella verità che si dice di cercare. Se mancano queste prerogative etiche, la denuncia diventa diffamazione, calunnia». Conclude che «è nostra intenzione dimostrare che proprio questo è il caso del dossier in questione, riservandoci di adire a vie legali se chi ha redatto non fa pubblica ammenda delle falsità dette e scritte».

Il testo svelato da *Il Tempo*

Il M5S parla di «fantasie»

Poi ammette: «È una bozza»



Citato L'assessore e senatore Stefano Esposito

Alta velocità Torino-Lione Il nome del senatore in una informativa per i rapporti con un imprenditore sotto processo

Esposito: «Non ho aiutato la 'ndrangheta sulla Tav»

■ «Non sono indagato e sono assolutamente tranquillo». A dirlo al *Tempo* è il senatore Pd Stefano Esposito, assessore ai Trasporti al Comune di Roma e Commissario del governo per l'Alta Velocità Torino-Lione, il cui nome compare in un'informativa dei carabinieri del Ros agli atti dell'inchiesta "San Michele" sull'infiltrazione della 'ndrangheta in Piemonte. A farlo sarebbe stato l'imprenditore Ferdinando Lazzaro, sotto processo per sversamento illegale di rifiuti, che agli investigatori avrebbe riferito di essere riuscito a far «intervenire in suo favore», nell'ambito dei lavori per la Tav, «personalità politiche e quadri della committente Ltf», responsabile della parte transazionale della Torino-Lione.

L'assessore ai Trasporti

«In caserma ho spiegato tutto

Non sono indagato»

Senatore Esposito, anche lei ha cercato di favorire l'imprenditore sotto processo?

«Guardi, dall'agenzia non è neanche chiaro se è stato Lazzaro a fare il mio nome o se sono stati quelli del Ros a darne questa lettura. Qui parliamo di un'informativa allegata agli atti di un processo, dunque di un'inchiesta conclusa. Fra indagini, interrogatori e rinvii a giudizio, il mio nome non è mai venuto fuori. C'è stato forse un successivo approfondimento di valutazione da parte di qualche in-

2013

Documento
Lo avrebbe inviato Esposito sugli appalti sospetti

vestigatore del Ros? Lo rispetto, ma mi facciano capire. Tra l'altro nell'informativa viene fatto anche il nome di Rettighieri (ex direttore generale Ltf, ndr). Ma ci rendiamo conto? Parliamo del manager responsabile degli appalti all'Expo sotto la direzione di Cantone».

Dunque non c'è niente di vero?

«Io ho solo preso posizione ponendo il tema di far lavorare anche le aziende del luogo attraverso, ad esempio, gare a loro dedicate. Ma questo lo rivendico. Mi chiedo se l'equivoco nasca da qui. In ogni caso, sono io a chiedere al Ros di rendere pubblica la segnalazione che feci nel 2013 a proposito di ciò che Lazzaro mi raccontò sugli appalti».

Sarebbe a dire?

«Lazzaro mi riferì che lo avevano fatto fuori imprenditorialmente e che era pronto a rivelare vicende relative a doppie e triple fatture, ecc. Gli dissi di portarmi la documentazione, ma non lo fece perché lo riteneva rischioso. E così ci pensai io, recandomi dal capitano Faneli, di fronte al quale parlai per quasi due ore».

Lei ha affermato di non essere indagato. Ma se venisse fuori il contrario?

«Beh, se venisse fuori che sono formalmente dentro questa storia di 'ndrangheta, mi dimetterei da tutto senza pensarci due volte, ma solo per difendermi, spaccargli il culo e tornare. Per ora ci rido sopra perché sono più che tranquillo».

Luca Rocca

Il decreto

Beni di mafia, stretta sui compensi ai gestori

Via libera del governo, amministratori giudiziari meno costosi. Critiche dai magistrati

Valentina Errante

ROMA. Il via libera definitivo è arrivato: i compensi degli amministratori giudiziari saranno limitati. E' proprio mentre infuria la bufera giudiziaria sulla sezione Misure di prevenzione del tribunale di Palermo, voluta dal premier Matteo Renzi e dal Guardasigilli Andrea Orlando. Lo schema di decreto presidenziale, approvato dal Consiglio dei ministri, fissa un tetto per i compensi degli amministratori giudiziari, nominati dai Tribunali e incaricati di gestire i beni sequestrati. Le polemiche si erano accese subito e adesso l'attuazione delle misure previste da un decreto legislativo del 2010 suscita reazioni anche violente, come quella del presidente della sezione Misure di prevenzione del Tribunale di Roma, Guglielmo Muntoni, che minaccia le dimissioni.



La svolta
Nasce l'albo dei curatori Presidente di sezione di Roma minaccia di dimettersi

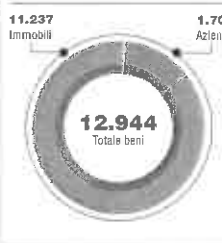
In primo luogo si prevede un albo degli amministratori giudiziari. Poi si passa ai compensi massimi, stabiliti sulla base del valore dei beni che il professionista è incaricato di amministrare. Si va dal 12-14 per cento del valore di un patrimonio, che non superi i 16.227 euro, allo 0,45-0,90 per cento per i patrimoni che superino due milioni e mezzo di euro. I compensi scendono se i beni sono concessi in godimento a terzi. Si oscilla tra il 4,8 per cento e il 5,6 per cento di compensi per beni che raggiungano il valore di 16.227 euro, allo 0,2-0,36 nel caso di aziende valuta-

te oltre i due milioni e mezzo di euro. Anche per i beni immobili i compensi consistono in una percentuale calcolata sul valore. «Si tratta - spiega il comunicato di palazzo Chigi - di un provvedimento da tempo atteso per assicurare l'uniformità, l'economicità e la trasparenza delle prassi giudiziarie e, nel contempo, l'efficace gestione dei patrimoni illeciti destinati alla confisca e alla successiva

distruzione sociale. Le percentuali adottate nello schema di decreto consentono un sensibile contenimento dei compensi attualmente liquidati dagli uffici giudiziari. Il decreto assume come modello di riferimento la disciplina regolamentare in materia di fallimentare. Guglielmo Muntoni va all'attacco, dice di essere molto preoccupato e pronto a lasciare il suo incarico se non fosse più nelle condizioni di svolgere. Il presidente della sezione Misure di prevenzione del Tribunale di Roma, commenta: «Se il decreto conferma il testo iniziale è estremamente dannoso. Senza poter disporre di amministratori in gamba, migliaia di posti di lavoro sono a rischio. La confusione con i compiti del curatore fallimentare - prosegue Muntoni - è inspiegabile per chi conosce quali siano le funzioni di un amministratore giudiziario, infinitamente più impegnative e delicate rispetto a quelle di un curatore fallimentare. Per l'amministrazione e di patrimoni complessi e

I dati

A livello nazionale risultano confiscati questi beni secondo i dati in possesso dell'agenzia nazionale beni confiscati alla criminalità organizzata



Nel totale dei beni, questi i termini percentuali distribuiti sul territorio nazionale



LA SITUAZIONE IN CAMPANIA

■ totale beni confiscati
■ i beni in gestione all'Agenzia
■ i beni destinati e consegnati all'Agenzia stessa

AVELLINO	36	10
BENEVENTO	15	8
CASERTA	521	304
NAPOLI	1072	465
SALERNO	275	112

per lo svolgimento dei compiti affidati agli amministratori giudiziari (che vanno dalla ricerca di altri beni da sequestrare o confiscare, alla gestione di aziende attive sul mercato, alla messa in legalità delle aziende sequestrate, a iniziative per il rilancio ed il finanziamento della azienda, etc.) l'amministratore giudiziario deve poter disporre di uno studio adeguato con i relativi costi.

Per il magistrato, i coefficienti iniziali riportati nella prima bozza «erano quasi offensivi». Secondo i suoi calcoli, per la gestione di aziende del valore di cento milioni di euro, il compenso diventa di 1.500-2.000 euro al mese, «quasi lo stipendio di una segretaria». «Spero quei coefficienti siano cambiati - prosegue - o che siano comprese voci che possano coprire le spese, come quelle dei collaboratori di studio».



La guerra al clan. Un immobile sequestrato dalla Dia nel Casertano

Lo scontro

Appalti sul litorale romano grillini e don Ciotti ai ferri corti

La relazione

Salta fuori un documento indirizzato all'Antimafia sui lidi gestiti dall'associazione

ROMA. Rischia di finire in Tribunale l'«idillio» tra l'associazione Libera di Don Ciotti, da sempre impegnata sul fronte della lotta alla criminalità organizzata, e il Movimento Cinque Stelle, un sodalizio che aveva trovato il punto di incontro nel sostegno alla proposta di legge dei 5 Stelle sul reddito di cittadinanza. A causare la rottura è la bozza di una relazione messa a punto dal Movimento per la Commissione Antimafia del titolo «Mafia e litorale romano: il caso Ostia». Un documento, pubblicato dal quotidiano il Tempo, in cui i 5 Stelle accusano, tra l'altro, l'associazione di gestire stabilimenti balneari aggirando le normative e il «silenzio» di Libera su tutta la questione della gestione degli appalti sul litorale laziale.



La relazione Don Ciotti, tentata dall'associazione Libera

Un'accusa che ha fatto infuriare l'animatore dell'associazione, Don Ciotti, che ora minaccia querelle nonostante il M5s smentisca la bozza, sostenendo che il documento non è ancora stato depositato in Antimafia. «Le risultanze del lavoro di ricerca compiuta sulla mafia a Ostia, non appena possibile, verranno approfondite punto per punto e verificate in tutti gli aspetti del documento. Al termine depositeremo la relazione in Commis-

sione e, come è costume del M5S, la renderemo pubblica» dichiarano i membri M5S della commissione bicamerale Antimafia che benedice le distanze da «quanto riportato da alcuni organi di stampa». Una smentita tardiva, osserva il quotidiano che aveva pubblicato la bozza del documento («arriva 48 ore dopo la pubblicazione e dopo la decisione di Libera di indire una conferenza stampa proprio contro i 5 Stelle») che puntualizza: «Prendiamo atto che esis-

stano due versioni della stessa relazione: una pre-conferenza stampa di Libera, e una post. Ovvio che siamo pronti a mettere a disposizione delle parti la relazione che ci è stata consegnata da fonte autorevole».

Difficile ora tornare indietro: non solo Don Ciotti è irrimediabilmente nel dossier e si riserva di «andare a vie legali se chi ha redatto non fa pubblica ammenda delle falsità dette e scritte», ma dalla sua ha anche l'assessore alla Legalità di Roma Alfonso Sabella, ex «dolo» grillino che i 5S erano riusciti a far «sfilare» con loro in occasione della marcia per la legalità ad Ostia dello scorso luglio. «Ho il sospetto che non ci sia da fidarsi dell'M5s a Ostia. Il gruppo capitolino mi ha chiesto in un'interpellanza di revocare la concessione di una spiaggia a Libera a causa di una lieve sanzione amministrativa. E io sottolineo che il rappresentante del M5S a Ostia potrebbe avere un interesse personale su quella spiaggia che, guarda caso, prima era di un suo amico, a cui fu revocata perché aveva precedenti penali non dichiarati. Mi domando perché questo spirito di legalità valga solo per Libera e non con tutti quelli che hanno commesso avvisi gravissimi e reati su quelle spiagge» continua Sabella. Che aggiunge: «Io sono un estimatore di Libera però i controlli e le multe le ho fatte fare anche a loro. Insomma dal M5S io non prendo lezioni di legalità».

Sul caso interviene anche il commissario del Pd di Roma Matteo Orfini: «Io vi ho avvertito tre volte. In cambio mi avete denunciato e insultato. Oggi ve lo ho detto anche Don Ciotti. Cari grillini, a Ostia avete un problema. Affrontatelo».

re.po.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Barbano è vicino alla famiglia Israel per la morte del caro

Giorgio
Docente competente e intellettualmente appassionato.
Napoli, 26 settembre 2015

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTT.
Umberto Marchetti
Ne denno il triste annuncio la moglie Paola con i figli Dario e Fabio con le nuore ed i nipotini.
I funerali si svolgeranno presso la Parrocchia del Sacro Cuore al Corso Vittorio Emanuele 649 alle ore 15.30.
Napoli, 26 settembre 2015

Il Condominio di viale M. C. di Savello n° 5 partecipa al lutto della famiglia Marchetti per la dipartita del caro
Umberto
Napoli, 26 settembre 2015

TRIGESIMI e ANNIVERSARI
26 settembre 1975 - 26 settembre 2015
Armando Buonocore
sempre nel nostro cuore il tuo dolce ricordo.
Napoli, 26 settembre 2015

26 settembre 1987
ONL. AVV.
Antonio Carpino
Amore infinito
Napoli, 26 settembre 2015

1989
DOTT.
Edmondo Mondo
Sempre presente tra noi.
Messa ore 18.30 Chiesa San Domenico Soriano
Napoli, 26 settembre 2015

27 agosto 2015 - 27 settembre 2015
N.H.
Maria Pezzella
Ci manchi e ci mancherai sempre.
Tuo fratello, le tue sorelle e i nipoti tutti.
Napoli, 26 settembre 2015

27 agosto 2015 - 27 settembre 2015
N.H.
Mario Villamaina Scorrano
Messa in suffragio domani 18.30 Chiesa S. Vincenzo Pallotti
Napoli, 26 settembre 2016

Pasquale Montuoro
CREMAZIONI
TUMULAZIONI PROVVISORIE E DEFINITIVE
VIA GIROLAMO SANTACRUCE, 35 - NUMERO - NAPOLI
TEL. 081.5783384 - 081.5562707 - 081.5569830
e-mail: info@montuoro.it

UNA VOLONTÀ DA RISPETTARE
PARLIAMONE IN VITA
ASSO.CREM.
Associazione Cremazione Napoletana
Info: 081.5448773

REGIONE i nodi politici e finanziari

Si stringe sulla Giunta, il Pd punta su Cracolici e su Lupo

Fondi Ue, lavori da finire entro ottobre: impossibile per gli alberghi

LILLO MICELI

PALERMO. Il patto di consultazione permanente o patto per le riforme, tra Pd, Udc e Ncd, comincia ad entrare nel vivo dei problemi che assillano la Sicilia. Dopo quello della scorsa settimana, infatti, ieri si è svolto un nuovo vertice tra il segretario regionale del Pd, Fausto Rocca, il presidente nazionale dello scudo crociato, Gianpiero D'Alia, e il segretario regionale Gianluca Micichè. I coordinatori siciliani di Ncd, Giuseppe Castiglione e Francesco Cascio, insieme con il responsabile nazionale per gli enti locali, Dore Misuraca. Durante l'incontro è stata ribadita dai dirigenti dei tre partiti, la volontà di intraprendere un cammino comune per costituire una solida alleanza in grado di dare un'accelerazione alla macchina amministrativa regionale ed utilizzare nel miglior modo possibile gli ultimi due anni della legislatura, che scadrà nell'ottobre del 2017.

L'obiettivo, come emerge chiaramente dalla nota diffusa dopo l'incontro, è quello di creare un filo diretto con il governo Renzi per superare almeno alcuni dei problemi maggiori.

«Definire con il governo nazionale - si legge nella nota di Pd, Udc e Ncd - un tavolo di lavoro per superare le criticità della legge sulle Province e per affrontarle in maniera sinergica le questioni finanziarie, a partire dalla prossima legge di stabilità e quelle relative ai servizi pubblici locali e alla pubblica amministrazione regionale». Ed ancora: «Dall'incontro è emersa anche la richiesta di un forte coinvolgimento di tutti i parlamentari siciliani che a Roma sostengono il governo Renzi. I tre partiti, alla luce dell'impugnativa della legge sulle Province, hanno convenuto sulla necessità di procedere a delle modifiche che siano rispettose dell'autonomia regionale e armonizzino il quadro normativo siciliano con quello nazionale».

Martedì prossimo sarà costituito all'Ars l'intergruppo Udc-Ncd in vista della formazione di un gruppo unico in attesa che anche in Sicilia Udc e Ncd diano vita ad "Area popolare". Il Nuovo centrodestra non entrerà in Giunta nell'immediato, ma non farà mancare il proprio sostegno al governo regionale. Ieri all'Ars la manovra di assetto di bilancio è stata approvata anche grazie ai voti di Ncd. Al partito di Angelino Alfano andranno due commissioni legislative dell'Ars, come Bilancio e Sanità. Due commissioni strategiche che difficilmente, da quando è in vigore il sistema maggioritario, si concedono a rappresentanti dell'opposizione.

Per quanto riguarda la Giunta regionale, si profila un governo a trazione politica. Il Pd potrebbe schierare il capogruppo Antonello Cracolici e il vice presidente dell'Ars, Giuseppe Lupo. Però, resterebbe in Città l'assessore all'Economia, il renziano Alessandro Baccet. Probabilmente, anche l'assessore all'Energia, Vania Contrafatto, indicata dal sottosegretario all'Interno, Davide Farone, potrebbe conservare il suo posto. In caso contrario, essendo un magistrato, non potrebbe tornare ad indossare la toga a Palermo, ma dovrebbe andare fuori dalla Sicilia per cinque anni.

In ogni caso, il patto tra Pd, Udc e Ncd è chiaro: il prossimo dovrà essere l'ultimo governo di questa legislatura perché bisogna fare di tutto per utilizzare al meglio gli ultimi due anni di legislatura. Anche il presidente della Regione, Rosario Crocetta, chiede stabilità per potere governare, soprattutto per avviare la nuova programmazione 2014-2020 dei fondi europei, mentre si fanno le corse per certificare il massimo della spesa della programmazione 2007-2013 entro il 31 dicembre. Le imprese dovranno comunicare la conclusione delle opere entro il prossimo 31 ottobre. Ma senza una deroga, specialmente quella del settore alberghiero, che hanno ricevuto i finanziamenti pochi mesi fa, saranno costrette a rinunciare.

Maggioranza. Ieri vertice Pd-Udc-Ncd: si farà asse col governo nazionale per risolvere i maggiori problemi. Martedì all'Ars nascerà l'intergruppo Udc-Ncd

LIBERI CONSORZI: MARTEDÌ LA REGIONE PRESENTERÀ I PROPRI RILIEVI A PALAZZO CHIGI

Crocetta: «Mai annunciato rinvio delle elezioni»

PALERMO. L'impugnativa della legge sui Liberi consorzi comunali ha generato una certa confusione sulle elezioni di secondo tipo, già convocate dalla Giunta per il prossimo 29 novembre. Il presidente della Regione, ieri, ha puntualizzato di non avere mai annunciato alcun rinvio delle elezioni del 29 novembre per Liberi consorzi e città metropolitane, anche perché non è nella disponibilità del governo. La legge, a meno che non venga modificata all'Ars prevedendo termini diversi, mi obbliga a convocare i comizi elettorali. Secondo Crocetta, «le modifiche al testo da effettuare sono tante ed è una convinzione che si possa procedere rapidamente. Siamo predisponendo un documento con rilievi da fare al governo nazionale, che consegneremo entro martedì prossimo e che potrebbe rendere più agile il percorso. Nessuno, tranne il Parlamento, può modificare la data delle elezioni, se lo facesse io incorrerei in reato».

Ma per il coordinatore regionale di Forza Italia, Vincenzo Gibino, «il governo Pd-Crocetta non può sottrarsi al rinvio, sarà l'ennesima certificazione del fallimento dell'esecutivo regionale».

Per l'Ansi Sicilia i rilievi di Roma sulla legge regio-

ne siciliana che ha rivisto il vecchio modello fondato sulle "Province regionali" hanno messo in luce correttamente i numerosi elementi di illegittimità, di mancata coerenza con il sistema disegnato dalla riforma Delrio (la legge 56/2014) e di incongruenza tra le stesse disposizioni della legge approvata in Sicilia. «Si tratta - continua Ansi Sicilia - di osservazioni in alcuni casi di tenore analogo a quelle che erano state sollevate da questa associazione già in occasione dell'iter parlamentare di approvazione della legge regionale e che, come avevamo annunciato nei giorni scorsi, avrebbero portato i Comuni siciliani a promuovere ricorso contestando l'illegittimità della legge e degli atti da essa scaturiti. La scelta dell'esecutivo nazionale ci ricorda che su materie complesse, come quella del governo del territorio in Sicilia, non è possibile approvare una legge "a prescindere", senza tenere conto della sua concreta attuazione».



L.M. Rosario Crocetta. In alto, Antonello Cracolici

Bilancio, l'Ars ha varato la "manovrina" Baccei: «A novembre blocco la spesa»

GIOVANNI CIANCININO

PALERMO. La "manovrina" di assetto di bilancio è stata approvata dall'Ars con 30 voti favorevoli, 10 astenuti e 1 contrario. Al momento della votazione c'erano 41 deputati, molti in congedo, mentre il gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle è uscito dall'Aula. Durissimo l'assessore all'Economia, Alessandro Baccet: «Io dico con la massima trasparenza».

L'assessore sui consorzi di bonifica: «Inspiegabile aumento costo del lavoro di 5 milioni»

È probabile che nel mese di novembre bloccheremo la spesa sino a fine anno. Sono stato il primo a denunciare le entrate gonfiate che sono inferiori alle previsioni, adesso bisogna sistemare i conti. Tutto sommato le opposizioni hanno svolto il loro ruolo, ma non sono state fiscali. Giorgio Caccio, capogruppo del M5S, prima di lasciare l'Aula parlamentare, ha detto: «Avete imbavagliato questa Parlamento, avete deciso di imporre un regime dittatoriale perché ormai avete in mano 17 deputati che hanno cambiato casacca e pensate di avere la maggioranza assoluta. Non è l'opposizione a perdere pezzi come sostiene Cracolici, ma è il Pd che perde identità e obiettivi. E l'ingresso ormai scontato di Ncd in Giunta ne è l'ennesima dimostrazione. E sui contenuti della manovra ha aggiunto: «Avete scritto un testo che mette mano solo alle categorie

che hanno i cosiddetti santi in paradiso».

Un momento di tensione si è avuto sull'art. 14 con cui si prevede un ulteriore finanziamento di euro 2.500.000 euro da destinare ad enti, associazioni e fondazioni a partecipazione pubblica. Una sorta di supplemento della cosiddetta "tabella H". Da qui le perplessità di Giuseppe Milazzo (F), che ha chiesto

chiarimenti e garanzie con precisi impegni scritti che questa somma non venga spesa ad libitum del governo per fini elettorali.

Sono stati approvati gli articoli tecnici che accertano il disavanzo complessivo in quasi 7 miliardi di euro e prevedono la cancellazione dei residui attivi. Bocciati o ritenuti inammissibili tutti gli emendamenti di Ff su finanziamento a teatri, associazioni antitracet, incrementi di spesa per il Corfilac, il consorzio universitario di Ragusa, l'Ars, l'Alasemici, l'Istituto sperimentale zoocentrico. Niente fondi ulteriori ai teatri di Messina, Massimo di Palermo e Stabile di Catania. Rimasto invariato l'articolo che prevedeva 9 milioni per i forestali. Ridotto il capitolo per gli ex Ffp, da 9 a 6 milioni e mezzo. Via libera anche agli interventi di manutenzione del territorio (1,5 milioni) e ai cantieri di servizi (4 milioni), invariato il contributo per i talasemici di 733 mila euro, 475 mila euro andranno all'associazione agricoltori. Approvato l'articolo 13 che prevede 800 mila euro per gli straordinari del personale delle partecipate nei musei.

Polemica tra assessori sui consorzi di bonifica. Baccei: «Che i consorzi abbiano bisogno di soldi lo vorrei vedere scritto in qualche relazione tecnica. Mi chiedo come mai il costo del lavoro sia aumentato di 5 milioni, visto che c'è il blocco di assunzioni, progressioni e aumenti». Baccei è intervenuto dopo che l'assessore alle Risorse agricole, Sara Barresi, aveva chiesto di aumentare le risorse per i consorzi. Passata alla fine la linea di Baccei.



Alessandro Baccet

CIRCOLARE DELLA REGIONE RITENUTA UN «RITORNO AL PASSATO». MUSUMECI: «COSÌ SI FA REGALO AI BOSS»

Appalti, 17 sigle: «Ricorso del Cdm blocca riforma antimafia»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Sulla riforma regionale degli appalti che ha bloccato i ribassi d'asta eccessivi (fino al 40%), 17 fra associazioni degli imprenditori, ordini professionali, associazioni dei tecnici e sindacati di categoria chiedono al governo nazionale, che l'ha impugnata davanti alla Corte costituzionale, di «rivedere la propria posizione affinché la legge possa essere mantenuta integra nei suoi principi antimafiosi»; e al governo regionale di «difendere senza abbattere la riforma che ha firmato e di bloccare la circolare che farebbe ritornare il settore nelle mani di boss, riciclatori e tangenzialisti».

Le sigle esprimono lo stupore, l'indignazione, la perplessità e la preoccupazione dell'intero comparto delle costruzioni di fronte ad un'incomprensibile at-

teggiamento di istituzioni ai massimi livelli che, sia pure indirettamente, finirebbero per favorire la criminalità organizzata». L'Ars a luglio si era pronunciata nella direzione opposta, ma adesso il governo siciliano, facendo marcia indietro, si starebbe appressando ad emanare una circolare che «inverterebbe le stazioni appaltanti, nonostante la riforma resti in vigore fino alla sentenza della Consulta, a tornare al vecchio sistema».

A tal proposito il dirigente generale del dipartimento tecnico Infrastrutture, Giovanni Amone, precisa: «Stanno cercando di trovare una strada per governare questa situazione transitoria. Da un lato c'è l'impugnativa, dall'altro non sappiamo quando si pronuncerà la Corte. Cerchiamo di limitare i danni. Non è un modo per tornare al vecchio sistema. Una circolare non può disporre una cosa diversa

da ciò che prevede la legge. La norma impugnata resta in vigore, ed è stata in parte un deterrente, facendo lievitare verso l'alto i ribassi. Oggetto dell'impugnativa è la violazione dell'art. 117 della Costituzione, non per i meccanismi disegnati dalla legge, ma perché riguarda la materia dei lavori pubblici che incide sulla concorrenza, regolata dallo Stato».

La nota del comparto rileva in proposito: «Dalla Sicilia al Piemonte, le mafie si infiltrano negli appalti pubblici grazie alle aggiudicazioni di gara col massimo ribasso, sistema sostenuto dalla vigente legge nazionale che recepisce il principio comunitario della più ampia concorrenza possibile. Solo nella Regione autonoma della Valle d'Aosta e nella Provincia autonoma di Trento da anni esistono leggi diverse da quella nazionale, che limitano arginando i ribassi anomali».



Serve, dunque, non tornare al massimo ribasso, ma una nuova norma nazionale che li blocchi. Pertanto associazioni e sindacati «lanciano un allarme al procuratore nazionale Antimafia Franco Roberti, al presidente dell'Autonità nazionale anticorruzione Raffaele Cantone, e ai presidenti delle commissioni Antimafia nazionale e regionale, Rossy Bindi e Nello Musumeci, affinché provino a fare comprendere al premier Matteo Renzi e al governatore Rosario Crocetta la gravità di ciò che sta accadendo, probabilmente a loro insaputa o dietro cattivi consigli o forti pressioni».

Il presidente dell'Antimafia regionale, Musumeci, a margine della commemorazione dei magistrati Antonio Saetta e Rosario Livatino, uccisi dalla mafia e svoltsisteria a Calanissetta alla presenza del Capo dello Stato, Sergio Mattarella,

In crisi idillio fra i "grillini" e don Ciotti

ROMA. Rischia di finire in Tribunale l'idillio tra l'associazione "Libera" di don Ciotti e il M5S, un sodalizio che aveva trovato il punto d'incontro nel sostegno alla proposta di legge dei Cinque Stelle sul reddito di cittadinanza. A causare la rottura è la bozza di una relazione messa a punto dal M5S per la commissione Antimafia dal titolo "Mafia e Itorale romano: il caso Ostia". Un documento, pubblicato dal quotidiano "Il Tempo", in cui i Cinque Stelle accusano, tra l'altro, l'associazione di gestire stabilimenti balneari aggirando le normative e il silenzio di "Libera" su tutta la gestione della gestione degli appalti sul litorale laziale. Un'accusa che ha fatto infuriare don Ciotti che ora minaccia querelare nonostante il M5S smentisca la bozza, sostenendo che il documento non è ancora stato depositato in Antimafia. «Le risultanze del lavoro di ricerca compiuta sulla mafia a Ostia, non appena possibile, verranno approfondite punto per punto e verificate in tutti gli aspetti del documento. Al termine depositeremo la relazione in commissione e, com'è costume del M5S, la renderemo pubblica», dichiarano i membri "grillini" della commissione bicamerale Antimafia che prendono le distanze da quanto riportato da alcuni organi di stampa perché, dicono, «non è riconducibile in alcun modo al pensiero del M5S, in quanto atto non ufficiale e non riconosciuto dai membri di questa commissione». Una smentita tardiva, osserva il quotidiano che aveva pubblicato la bozza del documento: «Arriva quarantott'ore dopo la pubblicazione e dopo la decisione di "Libera" di indire una conferenza stampa proprio contro il M5S».

Pneumatici fuori uso nel campo di calcio del carcere di Siena, 08:35

 (Rinnovabili.it) – I detenuti del carcere di Siena hanno giocato ieri la loro prima partita su un campo di calcio in erba sintetica addizionata con granulato di gomma da pneumatici fuori uso. È stato possibile grazie a un progetto in collaborazione tra Uisp ed Ecopneus. Realizzata all'interno dell'Istituto penitenziario di Siena che, attualmente, ospita circa 70 detenuti, l'area sportiva è stata costruita anche grazie ai pneumatici avviati a recupero dalla società lombarda. Dalla zona di Rapolano, a giugno, Ecopneus aveva rimosso 2.000 tonnellate di pneumatici fuori uso, ammassate abusivamente da oltre 20 anni, con rischio per la salute dei cittadini. Una parte di quei pfu prelevati, in pochi mesi sono diventati granuli utilizzati per la pavimentazione del campo sportivo dell'Istituto Santo Spirito, uno spazio di 150 metri quadrati ricavato all'interno delle mura perimetrali del carcere in cui sono stati impiegati 2.350 kg di gomma riciclata.  Il progetto è stato ideato dall'Uisp, che si occuperà di gestire le attività all'interno del carcere attraverso suoi educatori. «La realizzazione del campo da calcio in gomma riciclata per i detenuti del Santo Spirito rappresenta un concreto esempio di economia circolare, capace di generare impatti positivi a livello economico, ambientale e sociale – ha dichiarato Giovanni Corbetta, direttore generale di Ecopneus – Questa è la circular economy che Ecopneus vuole favorire, incentivando il recupero dei pneumatici arrivati a fine vita come materia destinata a nuovi usi». Ad oggi il 37,5% dei pneumatici fuori uso raccolti dalla società in tutta Italia, viene riciclato in materiali come granuli, polverini di gomma e acciaio. Nel panorama del riciclo della gomma riciclata da pfu le pavimentazioni sportive rappresentano il 40% del settore. Le qualità specifiche del materiale consentono una risposta elastica per l'atleta, elevata capacità di assorbimento degli urti, resistenza alle deformazioni e agli agenti atmosferici. Tra le applicazioni sportive più comuni vi sono le piste da atletica, i campi polivalenti, le pavimentazioni antitrauma e i campi da calcio in erba artificiale di ultima generazione.

Le altre news

powered by Rinnovabili.it

Divisione La Repubblica

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

La url di questa pagina  http://www.repubblica.it/news/ambiente/rep_rinnovabili_pneumatici-fuori-uso-campo-calcio-carcere-siena-333.html

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo

http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page

MEDIASET



25 settembre 2015

Siena, i vecchi pneumatici si trasformano in un campetto da calcio per detenuti

L'impianto sportivo è il risultato del riciclo di circa 2mila gomme ammassate abusivamente in una collina a Rapolano Terme

14:49 - Dalla discarica al campetto da calcio: **una "montagna" di pneumatici fuori uso si trasforma in un campo da calcio** per detenuti nel carcere di Siena. E' il frutto di un progetto che coniuga sport sociale e tutela ambientale e realizzato da Uisp ed **Ecopneus**. Una parte dei copertoni riciclati nell'impianto sportivo è stata prelevata dalle **2mila tonnellate di gomme** che giacevano ammassate abusivamente su una collina a Rapolano Terme, nel Senese.

La gomma dei copertoni è stata trasformata in granuli utilizzati per realizzare la pavimentazione del campo sportivo dell'Istituto penitenziario Santo Spirito. In una nota Ecopneus afferma di aver creato **uno spazio di 150 metri quadrati** ricavato all'interno delle mura perimetrali del carcere in cui sono stati impiegati ben **2.350 chili di gommariciclata**.

Un milione di tonnellate di gomme riciclate - Dal settembre 2011, in Italia è stato raccolto e recuperato un milione di tonnellate di **pneumatici** fuori uso, per un peso complessivo equivalente a quello di **otto navi da crociera**. Le regioni più virtuose sono Lombardia, Campania, Lazio e Sicilia. **Gli scarti vengono trasformati in "polverino"** per asfalti silenziosi, pavimentazioni sportive ecologiche e insonorizzazioni per l'edilizia, ma anche per produrre nuova energia e cemento.

IL NUOVO VOLTO DI SANTO SPIRITO

NEWS & BLOG
Vuol leggere e commentare le notizie della città? Clicca su:
www.lanazione.it/siena

di CECILIA MARZOTTI

VOLONTÀ, determinazione, professionalità, generosità e voglia di riscatto. Sono questi gli elementi su cui si appoggia l'ultimo (ma solo in ordine temporale) progetto realizzato all'interno della casa circondariale di Santo Spirito dove attualmente sono ospitati una settantina di detenuti.

È stato inaugurato ieri con la benedizione del cappellano, don Francesco e la prima partita sul nuovo campo di calcio in erba sintetica che ha fatto diventare il vecchio e scadente passeggio dove i carcerati trascorrono la loro ora d'aria in un accogliente rettangolo di gioco. L'iniziativa ha coinvolto più soggetti e in due mesi l'idea è diventata realtà come ha sottolineato il direttore del carcere Sergio La Montagna. In prima fila l'Uisp che ieri mattina alla presentazione del campo da calcio ha visto Simone Pacciani vice presidente nazionale e Paolo Ridolfi presidente della sezione di Siena e accanto a loro la società Ecopneus, quella stessa società che dopo 30 anni ha ripulito le colline di Rapolano dalle migliaia di pneumatici che avevano creato un vero e proprio scempio ambientale. E la gomma riciclata per realizzare il «manto» arriva proprio dalla lavorazione delle gomme buone prese a Rapolano. A sottolinearlo Giovanni Corbetta direttore di Ecopneus. Accanto a loro il comune di Siena con il sindaco Bruno Valentini e l'assessore Anna Ferreri.

Il nuovo campo va ad inserirsi in un percorso di «riscatto» per i detenuti di Santo Spirito e ha come fondamento un obiettivo pensato da tempo: il futuro reinserimento oltre le sbarre di uomini che hanno sì sbagliato e per questo oggi pagano, ma che un domani (per alcuni prossimo e per altri molto più lontano) torneranno nelle loro case e ai loro affetti. E negli anni tutto questo ha coinvolto tanti soggetti sia privati, che pubblici.

IL DIRETTORE La Montagna insieme a tutto il personale del

CURIOSITÀ

Mille idee

Lo sport, il giardinaggio, l'orto, la biblioteca, il giornalismo e la scuola per imparare l'italiano (e non solo). Sono questi i tanti progetti che molti dei detenuti di Santo Spirito seguono con entusiasmo. Per esempio chi pratica regolarmente sport viene ricompensato con un'attestazione di merito.



INAUGURAZIONE
Il sindaco Valentini ha dato il calcio di inizio per la prima partita giocata ieri mattina sul nuovo campo in gomma riciclata. Nelle foto alcuni momenti della giornata

Coi vecchi pneumatici un campo di calcio per i detenuti

Utilizzate le gomme recuperate a Rapolano

carcere dedica tutte le sue energie a far diventare realtà le idee sapendo bene che i soldi sono davvero pochi. Ma questo oggi, come ieri, conta fino ad un certo punto. Lentamente Santo Spirito trasforma il suo volto interno e in questo lo sport ha un posto di primo piano per i suoi valori quali fra tutti la lealtà e la capacità di scaricare il fisico e la mente. Fu la stessa teologa tedesca Dorothee Solle a ricordarlo rispondendo alla domanda: «Come spiegherebbe a un bambino che cosa è la felicità?». «Non glielo spiegherei» - disse -. «Gli darei un pallone per farlo giocare».



Agata Smeralda
Venticinque anni
Infame nel mondo per diffondere la vita e costruire la pace

FIRENZE
VENERDI 25 SETTEMBRE
CHIESA DI SANTA FELICITA'
Piazza di Santa Felicità, 1 (Punta Vecchia)
Ora 21,00
Concerto per la Vita dedicato ad Agata Smeralda. Allontanato Zeffirelli Pier Paolo Sanna eseguirà brani di Gubinski, Byrd, Frescobaldi, Bach, Passerella, Zepki, Hansel, Galuppi e Sappes. Durante l'intervallo Don Gregorio Smeruppone del comunitari il messaggio di Papa Francesco preparato in occasione della 89ª Giornata Missionaria Mondiale: «Dalla parte dei poveri».

Empoli
DOMENICA 11 OTTOBRE
CHIESA DLS. GIOVANNI EVANGELISTA
Via Puccini, 31
Ora 16,30

Ora 16,00
Basilica della SS. Annunziata
Esecuzione del Coro Piroccchiolo di Aidea.
Introduce Mons. Wladislaw Odziej, Vice Presidente del Progetto Agata Smeralda.
Relazione del Presidente Marco Rossi.
Lettura della motivazione del Premio "Prima di tutto la Vita" a cura del Dott. Paolo Utini, del Consiglio Direttivo.
Benedizione del Coro
Il Card. Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze, insieme al Presidente Marco Rossi, ai membri del Consiglio Direttivo e alla comunità delle Auziada, conferiranno il Premio "Prima di tutto la Vita" a Don Carlo Marzilli, missionario a Salvador Dali e

L'iniziativa E' stato realizzato riciclando i pneumatici della famosa "collina dell'orrore" di Rapolano Terme

Campo di calcio dentro il carcere di Santo Spirito

di Gemario Giropia

SENNA "Il carcere di Santo Spirito è parte della città, è un quartiere della città". Lo ha ripetuto spesso il direttore della struttura, Sergio La Murgina, che continua a credere in nuove iniziative e progetti per i detenuti che gli danno dentro a questo edificio. In tutto sono circa una ventina.

Le attività ne fanno più molti. Corsi di teatro, corsi di pittura, corsi di stenografia, corsi di cucina, corsi di giardinaggio. E' fondamentale far sentire a questi persone come parte della società, far capire loro che la prigione non è semplicemente una struttura punitiva, ma un luogo dove veramente possono imparare qualcosa. Dove possono studiare e recuperare cose che prima magari non conoscevano. E dove possono persino imparare una professione che potrà compensare loro di restare nella società, una volta usciti da Santo Spirito. Anche perché nel carcere di

Senna si trovano soltanto detenuti ai quali sono state inflitte pene brevi e quindi un giorno queste persone rientrano nella società.

Ieri mattina è stato presentato una nuova possibilità studiata per i detenuti. Grazie ad una collaborazione di sinergia insieme alla Uisp e all'azienda no profit Ecopneus era possibile creare organizzate delle partite di calcio dentro alla struttura carceraria. In precedenza non esisteva un vero e proprio campo. C'era uno spiazzo, un piccolo piazzale in cemento nel quale i detenuti giocavano a pallone.

"Sport per tutti" il motto della Uisp è "Sport per tutti". E allora l'idea: dall'associazione sportiva hanno costituito la ditta Ecopneus. E' esattamente la stessa che nella scorsa estate ha smantellato la triste ed orribile "collina dell'orrore" a Rapolano Terme, dove in vent'anni erano stati sistemati e buttati migliaia di pneumatici. Una collina deturpata, un cazzotto in un



occhio in un territorio a forte vocazione turistica e che fa del paesaggio uno dei propri punti di forza. In cinquanta giorni i pneumatici, quelli davanti ai quali Lorenzo Rossio si era fatto decine e decine di fotografie per segnalare l'inquinata e la bruttezza della situazione, sono stati tolti da quel luogo. "Ma i pneumatici sono anche una ricchezza", ha ricordato ieri Giovanni



Teatro, pittura, ceramica. Il sogno è aprire una pizzeria

Giuseppe Craci ad una sbircia con Uisp e Ecopneus riciclando i pneumatici

Siena

Corbetta, direttore generale di Ecopneus. Attraverso una pratica di riciclo e di riutilizzo, dai pneumatici si possono ottenere veramente molte cose. Uno di questi è il fondo di un campo di calcio. E così è stato. Una parte dei pneumatici riciclati sono stati utilizzati per l'appunto per realizzare questo campo per i detenuti. "A Rapolano abbiamo tolto e portato via 2mila tonnellate di pneumatici", ha affermato Corbetta. I lavori sono stati rapidi. In pochi mesi la piccola struttura sportiva ha visto la luce, anche grazie al coinvolgimento attivo dei detenuti stessi. Lo sport è sempre più presente dentro al carcere: di alcuni mesi fa è iniziata la derivazione di attività ginnica affidata dalla Aspas Siena. "E' nella legge penitenziaria - ha ricordato La Murgina - c'è la possibilità di aprire una sezione di attività ginnica e fisica. Chi si applica in questo riceve un attestato di riconoscimento mentre nelle sezioni previste a carico di detenuti c'è anche l'esclusione parziale o temporanea dalle stesse attività fisiche o sportive". La direzione del carcere aveva chiesto un finanziamento per poter realizzare il campo. Ma questo finanziamento non è mai arrivato. E allora non c'è stato niente di più utile e bene accetto che questa sinergia tra Uisp e Ecopneus. "Si presenta molta tristezza a vedere quel campo in cemento - ha detto

Silvano Pociari, vicepresidente nazionale della Uisp. Non era una cosa accettabile. Così è nata l'idea". L'intervento finale si aprirà su 20mila euro.

Il sogno. Tra i corsi seguiti dai detenuti c'è quello di cucina. Ora alcuni delle persone che a trovarsi a Santo Spirito si dedicano tra i fornelli, tanto che il direttore La Murgina coltiva adesso un sogno: quello di aprire una pizzeria con spazi preparati dai detenuti.

La motivazione di ieri è di ordine umano. con il sindaco Bruno Valentini e l'assessore comunale alla sanità Anna Ferretti che hanno salutato i detenuti. "E' una piccola operazione, ma dal grande significato". Ha commentato il primo cittadino. Che ha poi voluto provare il nuovo verde e ha voluto farne un campo di ripresa sportiva a dispendio la posta c'era un detenuto. Per il carcere, Valentini ha aggiunto. "Ma il portiere si sposta su, mi ha fatto fare gol...". ha detto il sindaco.

IN EDICOLA SOLO CON IL

CORRIERE DI SIENA

€ 4,60 PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

RICETTE TOSCANE

19 SABATO SETTEMBRE

RICETTE DELLA VERSILIA

26 SABATO OTTOBRE

RICETTE DELLA VERSILIA

RICETTE TOSCANE

ASCOLTA
LA RADIO!

FABIO PAPINI
ANTENNA RADIO ESSE

DISINFESTAZIONE

Tel. e Fax 0577 807185 - e-mail: info@papinifabio.it



Scarica L'app Per Android Scarica L'app Per iPhone Ascoltare La Radio In Auto

Sottoscrivi i nostri Feed Rss

antennaradioesse
we are radio!

Cerca articoli & notizie ...

estra GAS + LUCE

HEADLINES - Al Via Il "Terra Di Siena Film Festival": Maria Pia Corbelli

Home Prima Pagina Sport Palio Interviste Meteo La Tua Pubblicità

Fotogallery Google Map Contatti Risultati Live Lega Pro Gir. B

Dagli pneumatici a fine vita un campo di calcetto per i detenuti del carcere di Siena

24 set, 2015



I pneumatici giunti a fine vita diventano un campo sportivo per i detenuti del carcere di Siena, che questa mattina hanno giocato la loro prima partita. E' una storia a lieto fine che unisce sport sociale e tutela ambientale, quella del campo da calcio realizzato con pneumatici fuori uso nella Casa Circondariale Santo Spirito di Siena grazie a UISP, Unione Italiana Sport Per tutti che ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport a tutti i cittadini e a Ecopneus – società senza scopo di lucro che si occupa della gestione del 70% dei pneumatici fuori uso presenti in Italia.

Realizzata all'interno dell'Istituto penitenziario di Siena che, attualmente, ospita circa 70 detenuti, l'area sportiva è stata costruita anche grazie ai pneumatici avviati a recupero da Ecopneus con l'intervento di Rapolano Terme, vicino Siena, lo scorso giugno. Qui, in tempi record, senza nessun costo per la pubblica amministrazione, sono state rimosse 2000 tonnellate di pneumatici fuori uso, ammassate abusivamente da oltre 20 anni, con un forte rischio per la salute dei cittadini. Una parte di quei PFU prelevati nella collina di Rapolano, oggi, sono diventati granuli utilizzati per la pavimentazione del campo sportivo dell'Istituto Santo Spirito, uno spazio di 150 metri quadrati ricavato all'interno delle mura perimetrali del carcere in cui sono stati impiegati 2350 Kg di gomma riciclata.

Il progetto è stato ideato dall'Uisp, che si occuperà di gestire le attività all'interno del carcere attraverso suoi educatori: "La capillare presenza dell'Uisp su tutto il territorio nazionale ci permette di dare valore sociale allo sport anche attraverso interventi di questo tipo – dice Simone Pacciani, vicepresidente nazionale Uisp – siamo vicini alle necessità delle comunità e dei cittadini, trasmettendo un'altra idea di sport, nella quale al primo posto ci sono il rispetto della dignità e dei diritti delle persone. Il carcere è parte integrante del territorio e lo sport rappresenta uno strumento di educazione alla socialità e alle relazioni, per tutti i cittadini".

"La realizzazione del campo da calcio in gomma riciclata per i detenuti del Santo Spirito rappresenta un concreto esempio di economia circolare, capace di generare impatti positivi a livello economico, ambientale e sociale – ha dichiarato Giovanni Corbetta, direttore generale di Ecopneus -. E' questa la circular economy che Ecopneus vuole favorire, incentivando il recupero dei pneumatici arrivati a fine vita come materia destinata a nuovi usi. Ad oggi il 37,5% dei Pneumatici Fuori Uso raccolti da Ecopneus in tutta Italia, vengono riciclati in materiali come granuli, polverini di gomma e acciaio. Un settore, su cui Ecopneus sta puntando con grande convinzione con un investimento in ricerca e innovazione – che dal 2011 ad oggi – ha già raggiunto i 14 milioni di euro per promuovere gli sbocchi applicativi della gomma riciclata".

Nel panorama del riciclo della gomma riciclata da PFU le pavimentazioni sportive rappresentano il 40% del settore. Un trend in crescita anche grazie alle qualità specifiche del materiale: risposta elastica per l'atleta, elevata capacità di assorbimento degli urti, resistenza alle deformazioni e agli agenti atmosferici. Tra le applicazioni sportive più comuni i campi in erba artificiale, le piste da atletica, i campi polivalenti, le pavimentazioni antitrauma e i campi da calcio in erba artificiale di

SuperAuto
concessionaria

HYUNDAI MAZDA

ON
POLONORD

LA SPESA SFUSA
& IN SELF SERVICE

www.polonord.info

100€ 25€ 25€ 25€

OFFRI UN PASSAGGIO E
RISPARMIA SULLA BENZINA

Bla Bla Car Iscriviti gratis

Condividi un posto in auto

Fatti notare con Sony

Nuovi public display
e schermi professionali BRAVIA

ultima generazione. Quest'ultimo utilizzo è uno dei più diffusi, grazie alle particolari caratteristiche del materiale che donano al manto la massima giocabilità e una perfetta rispondenza con le richieste dei tecnici e dei giocatori anche più esigenti.

Per saperne di più sulle pavimentazioni sportive: www.ecopneus.it

ASCOLTA L'INTERVISTA DELL'ASSESSORE ALLA SANITA' DEL COMUNE DI SIENA ANNA MARIA FERRETTI



Trovaci su Facebook

Antennaradioesse Siena

Terra di Siena Film Festival al via, ne parliamo c... Mostra altro

13 minuti fa

Antennaradioesse Siena

Come organizzare la vita all'interno di un

- are
- siena
- Inter
- presidente
- toscana
- lavoro
- rettore
- prova
- agosto
- Palio
- musica
- diretta
- eventi
- Università
- contrada
- formazione
- robur
- Antenna Radio Esse
- mens sana
- bambini
- sindaco
- calcio
- Poggibonsi
- Mps
- contrade
- Bruno Valentini
- vino
- Ponte

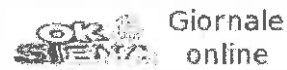


weAREradio on Twitter

Follow

1131 people follow **_weAREradio_**

matohick | catonito | flao555 | stefamar



Antenna Radio Esse - Quotidiano online di Antenna Radio Esse registrazione tribunale n. 378 in data 29.12.1977
 direttore responsabile Cristiana Mastacchi
 Nessun contenuto può essere riprodotto senza l'autonzzazione dell'editore.
[Cookie Policy](#)

SCEGLI SKY
IN REGALO SOLO ONLINE
TV Full HD SAMSUNG 22"



sky

Finì al
28/09

FACEBOOK



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



NEWSLETTER

Nome: Email:

FED. SPORTIVE

- ▶ FIDAL Atletica Leggera
- ▶ FIN Pallanuoto
- ▶ FISbandieratori
- ▶ FITARCO
- ▶ FTBI Tchoukball
- ▶ FITET
- ▶ FITwirling
- ▶ FIVL
- ▶ U.I.T.S.
- ▶ ...

CARCERE DI SIENA CON UISP ED ECOPNEUS INAUGURATO CAMPO

SPORTIVO



I pneumatici giunti a fine vita diventano un campo sportivo per i detenuti del carcere di Siena. È una storia a lieto fine che unisce sport sociale e tutela ambientale, quella del campo da calcio realizzato con Pneumatici Fuori Uso nella Casa circondariale Santo Spirito di Siena grazie a Uisp, Unione Italiana Sport Per tutti che ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport a tutti i cittadini e a Ecopneus - società senza scopo di lucro che si occupa della gestione del 70% dei Pneumatici Fuori Uso presenti in Italia.

Realizzata all'interno dell'Istituto penitenziario di Siena che, attualmente, ospita circa 70 detenuti, l'area sportiva è stata costruita anche grazie ai pneumatici avviati a recupero da Ecopneus con l'intervento di Rapolano Terme, vicino Siena, lo scorso giugno. Qui, in tempi record, senza nessun costo per la pubblica amministrazione, sono state rimosse 2000 tonnellate di pneumatici fuori uso, ammassate abusivamente da oltre 20 anni, con un forte rischio per la salute dei cittadini. (guarda il video <http://www.ecopneus.it/it/news/rapolano-concluso-a-tempo-record-il-prelievo-dei-pneumatici-fuori-uso.html>). Una parte di quei PFU prelevati nella collina di Rapolano, oggi, sono diventati granuli utilizzati per la pavimentazione del campo sportivo dell'Istituto Santo Spirito, uno spazio di 150 metri quadrati ricavato all'interno delle mura perimetrali del carcere in cui sono stati impiegati 2350 Kg di gomma riciclata.

Il progetto è stato ideato dall'Uisp che si occuperà di gestire le attività all'interno del carcere attraverso suoi educatori. "La capillare presenza dell'Uisp su tutto il territorio nazionale ci permette di dare valore sociale allo sport anche attraverso interventi di questo tipo - dice Simone Pacciani, vicepresidente nazionale Uisp - siamo vicini alle necessità delle comunità e dei cittadini, trasmettendo un'altra idea di sport, nella quale al primo posto ci sono il rispetto della dignità e dei diritti delle persone. Il carcere è parte integrante del territorio e lo sport rappresenta uno strumento di educazione alla socialità e alle relazioni, per tutti i cittadini".

"La realizzazione del campo da calcio in gomma riciclata per i detenuti del Santo Spirito rappresenta un concreto esempio di economia circolare, capace di generare impatti positivi a livello economico, ambientale e sociale - ha dichiarato Giovanni Corbetta, direttore generale di Ecopneus - E' questa la circular economy che Ecopneus vuole favorire, incentivando il recupero dei pneumatici arrivati a fine vita come materia destinata a nuovi usi. Ad oggi il 37,5% dei Pneumatici Fuori Uso raccolti da Ecopneus in tutta Italia, vengono riciclati in materiali come granuli, polverini di gomma e acciaio. Un settore, su cui Ecopneus sta puntando con grande convinzione con un investimento in ricerca e

innovazione - che dal 2011 ad oggi - ha già raggiunto i 14 milioni di euro per promuovere gli sbocchi applicativi della gomma riciclata".

Nel panorama del riciclo della gomma riciclata da PFU le pavimentazioni sportive rappresentano il 40% del settore. Un trend in crescita anche grazie alle qualità specifiche del materiale: risposta elastica per l'atleta, elevata capacità di assorbimento degli urti, resistenza alle deformazioni e agli agenti atmosferici. Tra le applicazioni sportive più comuni: campi in erba artificiale, le piste da atletica, i campi polivalenti, le pavimentazioni antitrauma e i campi da calcio in erba artificiale di ultima generazione. Quest'ultimo utilizzo è uno dei più diffusi, grazie alle particolari caratteristiche del materiale che donano al manto la massima giocabilità e una perfetta rispondenza con le richieste dei tecnici e dei giocatori anche più esigenti.

Ivano Maiorella
Ufficio stampa e comunicazione Uisp

Commenti

0 Comments

Sort by **Newest** ▼



Facebook Comments Plugin

0 0 0
Tweet G+ Like Share

Posted by Maurizio Set 28, 2015

- Home
- Attualità
- Contatti
- Cultura
- Davide Falco
- Etica
- Expo 2015
- Eventi
- Interviste
- Moda e Gossip
- Musica
- Provincia di Milano
- Pubbliredazionali
- Salute
- Sport
- Tecnologia
- Teologia
- Trasporti
- Turismo

You are here: [Home](#) / [Eventi](#) / [Al via Move Week, in Italia e nel resto d'Europa](#)

Al via Move Week, in Italia e nel resto d'Europa

25 settembre 2015 by [davide](#)

Like  



MoveWeek15

Lo slogan in Italia è #Liberidimuoversi e #Freetomove, nel duplice significato di salute e di benessere, ma anche di diritto di fuggire da guerre e povertà

Lo sport sociale e per tutti si mobilita per il movimento di tutti i cittadini. Movimento nel duplice significato di salute e di benessere, ma anche di diritto di fuggire da guerre e povertà. Da qui lo slogan #Liberidimuoversi-Free to move.

L'Uisp chiede di sbloccare la legge sulla cittadinanza sportiva, col riconoscimento dello ius soli, attualmente ferma in Senato e chiede di gestire lo Sprar insieme ai Comuni e all'Anci, ovvero il Sistema di protezione dei richiedenti asilo e rifugiati.

In questo momento di crisi umanitaria internazionale, l'Uisp dedica al tema dell'accoglienza e dei diritti dei profughi il lancio della terza edizione di Move Week. La MOVE Week è l'evento di punta di NowWeMove, campagna europea promossa da ISCA (International Sport and Culture Association) e ECF (European Cyclists Federation), per combattere la sedentarietà che affligge il nostro continente, e si prefigge l'obiettivo di aumentare del 20% i cittadini Europei attivi entro il 2020.

Cerca nel sito

Search this website...

Iscriviti alla nostra newsletter

email

Iscriviti

Sendit Wordpress newsletter

Ultime Notizie

ask@news

>>15:33 - Hollande: su pace in Siria, la Francia "discute con tutti"

>>15:23 - Papa Francesco ha incontrato le vittime dei preti pedofili, "Dio piange"

>>15:19 - MotoGp Aragon, Rossi: "Felice per il podio"

>>15:18 - Roma, Gasparri: Marino poteva almeno risparmiarci Esposito

I nostri consigli

Saranno quasi 200 le iniziative in oltre 70 città italiane. Proprio per i Comuni, anche quest'anno è stata ideata in collaborazione con l'ANCI l'iniziativa "Una scala al giorno...", che prevede la chiusura degli ascensori negli uffici pubblici, seppur rispettando l'accessibilità per le persone con disabilità, per la giornata di giovedì 24 settembre, invitando tutti i dipendenti e gli utenti ad "attivarsi" per almeno un giorno, ricordando che anche un semplice gesto quotidiano come salire le scale a piedi può contribuire al raggiungimento del benessere fisico.

Move Week, la settimana europea del movimento si terrà in Italia e nel resto d'Europa da oggi sino al 27 settembre, per promuovere la salute e il benessere. Le magliette arancioni con il logo della manifestazione si imporranno festosamente di strade e piazze nelle città italiane. Ecco alcune notizie dalle città.

A Bologna l'Uisp organizza nei parchi cittadini "1 km in salute": un percorso piano di 1 km con 10 tabelle che riportano il tempo progressivo per andare da una tabella all'altra (una tabella ogni 100 mt) alla giusta velocità di passo o di corsa. Operatori Uisp somministrano alle persone un semplice test gratuito per conoscere la giusta intensità personale e poter camminare insieme a gruppi di cammino omogenei.

L'Uisp Lucca-Versilia inserisce la Move Week nel contesto del Festival della salute che si svolgerà a Viareggio. Durante i quattro giorni del Festival, dal 24 al 27 settembre, si terranno eventi, dimostrazioni ed esibizioni sportive, ludico motorie, spettacoli di danza, dimostrazioni di arti marziali e salutistiche, interventi di esperti del movimento e della nutrizione per proporre pillole informative su sani e corretti stili di vita. Uisp Enna propone "Oltre la disabilità", con attività rivolte all'integrazione di persone con disabilità, e "Oltre le mura", per lanciare un invito al movimento ovunque: infatti dentro la casa circondariale si terranno una partita di calcio a cinque maschile e una partita di pallavolo femminile.

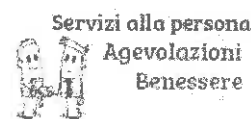
In Lombardia sono numerose le adesioni delle Asl locali che, in collaborazione con i comitati Uisp, organizzano gruppi di cammino in diverse località delle province di Milano, Bergamo, Varese e Cremona. L'Uisp Cremona, inoltre, propone molte iniziative innovative: dai corsi di hula hop all'aperitivo danzante, dallo yoga al corso "Brucia grassi per i più dinamici".

In molte località sarà possibile incontrare i Pedibus, che accompagneranno i bambini delle primarie da casa a scuola.

Informazioni e aggiornamenti www.uisp.it e www.italy.moveweek.eu

Filed Under: Eventi

Tagged With: #Liberidimuoversi e #Freetomove, Davide Falco, dietrolanotizia.eu, luoghisenzabarriere.it, mondodisabile.it, MoveWeek15, UISP



Move week



A Trento il Tg Radioe Tv di Rttr parla di “Una scala al giorno” <http://www.radioetv.it/rttr/programmi/item/93-buongiorno-da-rttr>

#gonews.it®

Empolese Valdelsa

lunedì 28 settembre 2015 - 11:59

HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO

Al Palaramini #Move Uisp Day coinvolge atleti e curiosi di tutte le età

27 settembre 2015 17:13 Attualità Empoli



Venti associazioni sportive del nostro territorio unite per promuovere lo sport, il movimento e l'attività fisica e per combattere la sedentarietà. Grande successo al Palaramini di Empoli per il #Move Uisp Day, la giornata che il Comitato Uisp Empolese-Valdelsa ha organizzato nell'ambito della Move Week, la sette giorni europea indetta da ISCA (International Sport and Culture Association), in collaborazione con ECF (European Cyclist Federation) per prevenire e ridurre i rischi della sedentarietà. Un'imponente campagna mediatica finalizzata a incrementare in futuro il numero dei cittadini europei fisicamente attivi che, in Italia, è stata coordinata dalla UISP – Unione Italiana Sport per Tutti.

Al Palazzetto dello Sport di Empoli, per tutto il pomeriggio di sabato 26 settembre e fino a tarda serata, si sono avvicendate spettacolari esibizioni di sport, danza, fitness ed arti marziali per ricordare a tutti i benefici della pratica motoria e di uno stile di vita sano e fisicamente attivo. Protagonisti assoluti della giornata sono stati i tanti bambini, coinvolti con entusiasmo nelle varie iniziative. Significativa la presenza di persone ed atleti di tutte le età, perché la salute è un diritto che appartiene a tutti, senza distinzioni anagrafiche.

Le associazioni sportive del territorio che hanno proposto le esibizioni sono state: UISP Empoli (calcio a 5, calcio femminile, scherma, danza, afa, fitness, attività ludico motoria, yoga), Gruppoappeso (arrampicata), Aps Circoribalta (attività circensi), Doriana pallavolo, Empoli Pallavolo, Use Pallavolo, Cascine Volley, Hockey Empoli (hockey e patt corse), Polisportiva Coop Empoli (pattinaggio artistico), Jump Dance (danza), Karate Empoli, Use Basket, Fujiyama (kick boxing), Empoli Tennis School, Compagnia della Bizzarria (danze ottocentesche), Wallers Empoli (tchoukball), Saltavanti Empoli (ginnastica artistica), Fenice Bianca (qi gong, taiji quan), Jujitsu Empoli, Judo Kodokan Empoli.

L'esibizione della Toscana Atletica Empoli si è svolta sulla pista di atletica dello stadio 'Carlo Castellani', mentre il Gruppo di Trekking della Uisp, il 'Gruppo Sciorto', si è messo in moto per una salutare camminata che ha toccato le campagne del circondario. L'edizione 2015 della MOVE Week empolese, con il #Move Uisp Day, ha suscitato ancora una volta grande curiosità e interesse attorno a sè, riportando il "movimento" al centro dell'attenzione della nostra comunità.



UISP: Ad Avola più di mille per Move Week 2015

Lunedì 28 Settembre 2015 06:36

Altra bellissima giornata di sport

L'Uisp Comitato Territoriale ha mobilitato ad Avola (Siracusa) più di 1000 persone per il MOVE WEEK 2015, la campagna europea per il movimento e la salute, come avete potuto vedere dalle nostre comunicazioni di questi giorni. Movimento nel duplice significato di salute e di benessere, ma anche di diritto di fuggire da guerre e povertà.

Da qui lo slogan #Liberidimuoversi-Free to move.

Per chiudere le iniziative avolesi si sono dati appuntamento venerdì scorso davanti il Primo Circolo Didattico.

Più di mille i partecipanti alla mini maratona Campioni in Movimento.

Dopo la mini maratona tanti giochi, balli e attività sportive in Piazza Allende.

Grandissimo impegno da parte degli enti organizzatori, oltre alla UISP, la scuola PRIMO CIRCOLO che anche in questa edizione ha dato la piena disponibilità alla realizzazione della settimana europea del movimento.

Essenziale il supporto umano della consulta Giovanile di Avola.

Il tutto è stato patrocinato dall'Amministrazione Comunale.

[la redazione](#) - **SportdelGolfo.com**

Atto conclusivo

UISP ROVIGO Chiusura dell'edizione della Move week 2015, la settimana europea dell'attività sportiva per tutti



In questo quarto anno di attività dedicate alla promozione dello sport e dei suoi benefici contro la sedentarietà, gli eventi si sono concentrati in particolare nel fine settimana, nel centro storico di Rovigo.

Rovigo - Il fine settimana è stato caratterizzato dalla chiusura dell'edizione della **Move week 2015**, la settimana europea dell'attività sportiva per tutti organizzata dall'Uisp assieme all'Internation Sport and Culture per riuscire a promuovere uno stile di vita attivo per 100 milioni di cittadini europei per il 2020. In questo quarto anno di attività dedicate alla promozione dello sport e dei suoi benefici contro la sedentarietà, gli eventi si sono concentrati in particolare nel fine settimana, nel centro storico di Rovigo.

Il bilancio è stato decisamente positivo visto il riscontro di pubblico ottenuto; **le manifestazioni hanno avuto il patrocinio del Comune e della Provincia di Rovigo e delle due aziende sanitarie.**

Venerdì 25 settembre, alle 21, ai giardini di piazza Matteotti, Atelier danza asd ha proposto "La danza delle parole", grazie alla collaborazione dell'attrice Velida Fontan, e del gruppo di ricerca vocale Call me canthus.

Sabato 26 settembre dalle 15, nella piazzetta "ex Enel" in Corso del Popolo si sono svolte la dimostrazione e le prove aperte a tutti delle discipline taiji e daoying proposte dell'associazione Holos asd. Contemporaneamente l'esibizione di ginnastica ritmica di Asd Sar Ritmica Gimnasia che all'avvio dell'attività ha voluto condividere con amici, genitori e passanti il piacere della ginnastica ritmica, disciplina appassionante e in continua crescita in Provincia di Rovigo. Sempre alle 17, in piazza Garibaldi, si è svolta un'amichevole partita di basket tra l'associazione Pianeta handicap e atlete del Rhodigium Basket.

Domenica 27 settembre, dalle 16.30 alle 18.30, lungo la pista ciclabile Baden Powell si è svolta una dimostrazione di Aikido a cura della cintura nera e maestro Alan Pellegrini. In piazza Matteotti la Uisp proporrà "Così celeste", ovvero una dimostrazione di ginnastiche dolci e sempre in piazza Matteotti l'Asd Uguali... diversamente proporrà l'attività "Semaforo blu".

27 settembre 2015

notizie edizioni 1991-2015
2015
 Edizione Settimanale



 SEGUI IL TUO
 OROSCOPO

 Ariete


Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI

Cronaca Politica Esteri Regioni e Province PA Informa Video News Tg Adnkronos

Home . Fatti . PA Informa . Arte, cultura, intrattenimento . Stairs move, gara podistica il 26 settembre a Potenza

Fonte: comune potenza

Stairs move, gara podistica il 26 settembre a Potenza

ARTE, CULTURA, INTRATTENIMENTO

Mi piace Condividi 0 Tweet 0 Condividi

Pubblicato il: 25/09/2015 19:37

Ultime News Stairs move, gara podistica il 26 settembre a Potenza Dettagli Categoria principale: News 25.9.15-ore 18,35: Un europeo su tre pratica regolarmente un'attività fisica, esistono più di 600.000 club sportivi nel territorio comunitario ed il 62% degli europei è favorevole ad un esplicito riferimento nella Costituzione Europea riguardo la dimensione sociale, educativa e culturale dello sport. Questi dati fanno pensare a quanto esso sia radicato nel tessuto sociale e quali conseguenze ciò comporti anche a livello economico e nel campo dell'istruzione, tanto che in molti lo hanno definito come "uno dei fenomeni sociali europei più significativi nel corso del XX secolo". L'importanza dello sport è testimoniata anche dall'attenzione da parte di istituzioni come l'Unione Europea e l'Unesco che ne hanno fatto il tema principale di numerosi incontri e riunioni. Il progetto "Stairs Move", promosso dall'Associazione Sportiva Dilettantistica Invicta con il patrocinio del Comune di Potenza, della Direzione regionale dell'Inail Basilicata e del Cip Basilicata, s'inserisce all'interno della settimana "Move Week 2015", una settimana di iniziative che uniranno l'Europa nel segno dello Sport per tutti; una settimana dedicata alla promozione dell'attività fisica che si svolgerà dal 21 al 27 Settembre 2015, coordinata, in Italia, dall'UISP, Unione Italiana Sport per tutti. L'evento "II° Stairs Move" si svolgerà il 26 Settembre 2015 nel Comune di Potenza; una gara podistica che si svolgerà lungo l'impianto delle scale mobili che partono da Via Tammone e giungono nel centro storico di Potenza, presso Piazza Mario Pagano. A tutti i corridori lo staff dell'evento metterà a disposizione una pettorina ed un gadget, premiando i primi classificati della categoria uomini e donne. La registrazione dei partecipanti, dei quali verrà raccolta preventivamente le disponibilità e l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, è prevista presso il Piazzale di Via Tammone alle ore 16:00 mentre la partenza avverrà intorno alle ore 17. La gara prevede una scalata podistica delle rampe presenti all'interno delle scale mobili comprese tra Via Tammone e Santa Lucia/Via Mazzini con arrivo e conseguente premiazione in Piazza Mario Pagano. L'obiettivo di un atleta è quello di arrivare fino in fondo e con questo spirito l'Associazione Sportiva Dilettantistica Invicta intende promuovere l'evento al quale aderiscono anche in questa seconda edizione gli invalidi da lavoro dell'Inail di Basilicata. Essendo la gara podistica lo sport che si corre in tutti i luoghi della terra, con ogni condizione climatica, abbiamo pensato di valorizzare la città di Potenza animando il Ponte attrezzato e le sue scale mobili, poiché quanto è più impervia una sfida tante più energie e volontà un atleta dovrà mettere in campo e tanto più un atleta rigenera, nell'attività sportiva, corpo e mente, tanto più la città potrà beneficiare della sua animazione e del suo insegnamento. La partecipazione all'evento è gratuita e ha l'obiettivo di coinvolgere quante più persone possibili in un'attività che valorizzi l'importanza dell'attività fisica come strumento per il miglioramento della qualità della vita. Tweet

Comunicato stampa

Mi piace Condividi 0 Tweet 0 Condividi

ARTICOLI CORRELATI:

Cerca in PA



Video



La scomparsa di Pietro Ingraò



Poliziotto ferito a Napoli, catturato presunto autore del tentato omicidio /Video



Giù dalla montagna con la tuta alare

Fifagate:

Blatter

5 LA GAZZETTA DELLO SPORT 3

indagato,

giallo Platini

Fabio Licari

Rischia di passare alla storia come «Blatteropoli» il Fifagate che da tempo infanga il calcio mondiale: per la prima volta infatti il boss Fifa, fin qui intoccabile, è indagato penalmente. E spunta un'ombra anche su Michel Platini: uno strano pagamento, almeno per la tempistica, benché il francese dichiari che relativamente a quei 2 milioni di franchi «è tutto regolare». Ma la Fifa brucia e non si sa chi ne raccoglierà i cocci. Sempre che sia ancora possibile. Ieri è stata una delle peggiori giornate della sua storia e l'impressione, la quasi sicurezza, è che non sarà l'ultima. Con le elezioni in vista, il 26 febbraio, i giochi si fanno sempre più sporchi.

DOPPIA ACCUSA Come a maggio, gli investigatori si presentano a sorpresa. L'altra volta erano stati gli americani in un hotel di lusso di Zurigo, adesso è la procura di Berna a bussare alla Fifa House: con l'obiettivo di perquisire gli uffici, soprattutto quello di Blatter, e contestare due reati penali al presidente. Gestione fraudolenta (art. 158 codice penale) e appropriazione indebita (art. 138). Non era mai successo prima: Blatter era sempre stato sfiorato dalle pallottole, o colpito di striscio, come Tex. Il discorso ora cambia. La prima incriminazione riguarda la vendita dei diritti tv per i Mondiali 2010 e 2014 ai Caraibi. Vendita fatta a Jack Warner, ex vice presidente Fifa, a cifre troppo basse (600mila dollari) per non essere sospette, considerato che poi Warner aveva rivenduto quei diritti per 20 milioni... L'accusa è che Blatter abbia pensato più ai suoi interessi che a quelli della Fifa. Ma era nell'aria. Ben diversa l'altra accusa.

SOLDI A PLATINI L'appropriazione indebita riguarda il «pagamento fraudolento» di 2 milioni

di franchi svizzeri a Michel Platini nel febbraio 2011 «per lavori svolti per la Fifa tra il 1999 e il 2002». Qui il discorso si complica e non solo perché, per la prima volta, anche il francese finisce nel frullatore del «Fifagate», benché il reato sia contestato a Blatter. Platini ha lavorato per la Fifa, «special advisor» di Blatter, proprio in quegli anni. Consigliere tecnico. Sembra tutto normale. In un comunicato il francese ha spiegato che la somma è «relativa al lavoro che ho fatto sotto contratto con la Fifa, sarò felice di chiarire tutto con le autorità competenti». Quello che è meno chiaro però, in attesa di nuove spiegazioni, è perché il pagamento sarebbe avvenuto quasi dieci anni dopo: prima delle elezioni Fifa nelle quali l'Uefa si schierò per Blatter contro Bin Hammam, in base a un accordo (non scritto) per cui alle successive elezioni Blatter non si sarebbe presentato. Quando mai.

LO SCE
Michel non
indagine, i
sentito co

MICHEL NON INDAGATO Platini ha parlato ieri con gli investigatori in qualità di «persona suscettibile di fornire informazioni», dunque non è indagato: «Mi hanno fatto delle richieste le autorità che indagano, e ho sempre fornito la massima collaborazione». Chi gli è stato vicino lo ha visto sereno e tranquillo, convinto che tutto si chiarirà. Il francese si aspettava attacchi personali, soprattutto per il rapporto del figlio con il Qatar, non certo per questioni dirette. E naturalmente si sta chiedendo da chi arrivino certe informazioni alla procura. E se fosse lo stesso Blatter, ormai k.o., a voler trascinare con sé tutti i nemici? E ancora: può mai Platini essersi consegnato mani e piedi a Blatter, accettando un pagamento del genere, e diventando ricattabile, nel bel mezzo della crisi?

«persona i

**Il dubbio:
pagare ne
lavoro sv
Fifa 10 an**

REATI IN SVIZZERA C'è da considerare che un tempo esisteva il segreto bancario, e adesso non più. E poi che in Svizzera non c'è il reato di corruzione, ma esiste quello di frode fiscale (se mai Platini non avesse dichiarato la somma). Diverso il discorso etico: nella sua battaglia di pulizia contro Blatter, il francese non potrebbe mai convivere con l'accusa di un pagamento «sospetto». Chiaro che i prossimi giorni saranno decisivi. Anche e soprattutto per Blatter. Benché il suo avvocato americano abbia detto che non ci sia stata «cattiva gestione», fino a ieri il boss temeva solo la giustizia Usa (dove le indagini proseguono): infatti non si spostava in Paesi nei quali vige l'accordo di estradizione. Ma adesso le incriminazioni arrivano dalla Svizzera e, se provate, potrebbero comportare fino a 10 anni di carcere.

DIAGNOSI

**Blatter è sotto
indagine
e il suo
nome è stato
rivelato**

**perché
il 2011 un
colpo per la
Fifa prima?**

prima il suo braccio destro Jerome Valcke, segretario generale, è stato accusato in pratica di «bagarinaggio» dei biglietti di Brasile 2014, ed è stato sospeso dalla Fifa stessa. Il destino di Fifa e (anche) Uefa è in ballo e lo sarà fino alle elezioni di febbraio. Possiamo aspettarci di tutto. Quale sarà la prossima rivelazione?

DIMISSIONI BLATTER? In teoria Blatter è a rischio addio: il comitato etico potrebbe costringerlo a lasciare la Fifa. E fino alle elezioni del 26 febbraio la carica *ad interim* potrebbe andare al camerunese Issa Hayatou, primo vicepresidente. Pochi giorni

Caos Fifa: il comitato etico minaccia Platini

Fabio Licari

Sta precipitando la situazione alla Fifa. Da venerdì, giorno del blitz del procuratore generale di Berna nell'ufficio di Blatter, si parla di un possibile, se non probabile, intervento del comitato etico. L'apertura di un procedimento — sia verso il presidente della Fifa, sia verso Michel Platini — potrebbe rivoluzionare l'imminente scenario elettorale. Sempre che il voto del 26 febbraio 2016 sia confermato: l'autorevole Mark Pieth, ex responsabile della commissione indipendente sulla «governance» Fifa, da tempo in polemica con Blatter, chiede un rinvio e una «soluzione transitoria» in caso di responsabilità accertate dei protagonisti.

NESSUNA SMENTITA Per il mo-

mento, il comitato etico Fifa «non conferma né smentisce l'apertura di un procedimento». Naturalmente il portavoce Andreas Bantel non avrebbe usato certi giri di parole, se avesse voluto smentire davvero. Invece ha aggiunto: «In caso di sospetto, la camera investigativa comincerebbe un procedimento formale. Queste regole si applicano a tutte le persone del calcio, a prescindere dal nome e dalla carica». Non si può negare che i sospetti ci siano tutti. E che Blatter e Platini dovranno spiegare.

GIUDIZIO ETICO Il comitato etico valuta appunto il comportamento «illegale, immorale o non etico». Può prendere provvedimenti provvisori, della durata massima di 90 giorni, allungabili di altri 45 in casi particolari, e impugnabili presso la corte d'appello. Ha una camera

investigativa e una giudicante. Negli ultimi tempi è entrato in gioco spesso nelle storiacce Fifa (anche in negativo, quando l'ineffabile presidente Eckhart ha negato la pubblicazione del rapporto Garcia). Le sanzioni del comitato hanno effetto: tra

le condanne, anche l'interdizione dalle cariche Fifa. Figurarsi la presidenza.

SPIEGAZIONI La situazione di Blatter, indagato penalmente, è molto più grave: per lui la procedura non può non essere sta-

ta aperta, e così il suo addio alla Fifa potrebbe essere velocizzato. Per Platini, non indagato, il discorso è naturalmente diverso: toccherà al francese scollarsi di dosso, o meno, le insinuazioni del pagamento di 2 milioni di franchi svizzeri, se non ingiustificato, quantomeno intempestivo. Al giudice, Platini ha detto che è stato lui a sollecitare il vecchio pagamento alla Fifa.

INELEGGIBILITÀ? Se il comitato etico dovesse intervenire, potrebbe dichiarare anche la sua «ineleggibilità». E addio corsa alla Fifa. Una situazione prospettata dalla *Gazzetta* già ad agosto, quando era parso chiaro che Blatter non si sarebbe arreso presto e che la corsa alla presidenza avrebbe riservato colpi bassi e colpi di scena. William Hill, il bookmaker inglese, ha intanto comunicato che la

quota del francese è passata da 1/3 a 11/10.

PRESIDENTE D'EMERGENZA E non è finita. Pieth, professore di diritto penale, ha auspicato alla tv svizzera «un presidente ad interim per due anni, uno che non sia cresciuto nel sistema Fifa. Suggestivo Theo Zwanziger». Questa è una proposta choc che potrebbe ricevere accoglienza. Zwanziger, 70 anni, tedesco è da tempo critico verso il sistema: Secondo Pieth, come prima mossa suspenderebbe l'assegnazione a Qatar 2022 in attesa di indagini sulle condizioni dei lavoratori. Non è un'idea folle quella di un presidente di «salute pubblica», anche perché la carica, in caso di ritiro d'urgenza di Blatter, andrebbe fino al voto al camerunese Hayatou, anche lui sospettato di aver ricevuto pagamenti illeciti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La versione di Michel:

DOMENICA 27 SETTEMBRE 2015 LA GAZZETTA SPORTIVA

erano soldi dovuti

Fabio Licari

Inutile far finta di niente: nell'ennesimo capitolo del Fifagate, il più grave, tutto ruota attorno alle date del pagamento fatto da Sepp Blatter a Michel Platini. I due milioni di franchi svizzeri sono stati versati nel febbraio 2011, quasi dieci anni dopo il lavoro svolto dal francese per lo svizzero (appena eletto presidente per la prima di numerose volte). Perché questa tempistica? Platini deve naturalmente liberarsi dall'insinuazione che la cifra possa essere collegata alla successiva elezione di Blatter, quella del 2011, grazie anche al voto suo e dell'Uefa. Da quel poco che filtra, pare che l'ex fuoriclasse juventino abbia offerto subito la sua versione al giudice che lo ha interrogato: si trattava di un pagamento dovuto, e mai ricevuto, per il quale aveva scritto un sollecito alla Fifa. Se così fosse, meriterebbe una condanna per ingenuità, visti i tempi e la situazione Fifa, ma avrebbe salvato l'etica della sua immagine. E potrebbe continuare la rincorsa alla poltrona dell'ex mentore. Altrimenti lo scenario cambierebbe del tutto.

RISCHIO ELEZIONI? Platini non è indagato dalla procura svizzera. Chi gli sta accanto lo descrive sereno, sicuro di non aver commesso nessun illecito, pronto a dimostrarlo. Può darsi che domani arrivi da Nyon un nuovo comunicato. Quello che è sicuro è che si aspettava qual-

cosa. Anche la defenestrazione immediata di Jerome Valcke potrebbe essere letta diversamente: se per il segretario Fifa, non ancora indagato, sono bastate le accuse di «bagarinaggio» di una specie di pentito per essere messo alla porta, ora a Platini potrebbe essere impedito di candidarsi dal comitato etico: il discorso vale anche per Blatter, indagato oltretutto, quindi a rischio nella Fifa. Divertente pensare che il suo posto andrebbe, ad interim, al camerunese Hayatou coinvolto in diversi scandali e bravo a modificare le regole del gioco per

**BLATTER È PLATINI,
PLATINI È BLATTER.
ORA È TEMPO DELLE
PERSONE ONESTE**

DIEGO MARADONA
CAMPIONE DEL MONDO 1986

farsi confermare al vertice della confederazione africana.

ALI ALL'ATTACCO Naturalmente il venerdì nero non può che far comodo agli altri candidati, fin qui oscurati dal favorito Platini. Il primo a farsi sentire è stato un altro ex alleato, il principe giordano Ali, proposto da Platini contro Blatter alle elezioni 2015 (e sconfitto). Ali, in seguito, non ha preso bene l'idea di Platini di correre per la Fifa e da quel giorno è passato all'attacco: «Ho parlato con

molte federazioni nelle ultime ore: lavorando assieme, possiamo tirarci fuori da questa situazione che ha decimato i vertici Fifa e allungato un'ombra sull'organizzazione. Serve una nuova leadership per recuperare credibilità». Una dichiarazione elettorale. Niente ancora dal sudcoreano Chung, altro aspirante. E chissà che questa situazione non spinga qualcuno a candidarsi.

DIEGO: «SONO UGUALI» In compenso Diego Maradona s'è divertito, dal suo profilo Facebook, a postare un fotomontaggio con un volto metà Blatter metà Platini: «Blatter è Platini, Platini è Blatter. Sono anni che lo dico. È arrivato il tempo delle persone oneste». A Platini è arrivata la solidarietà di Manuel Valls, primo ministro francese: «Siamo fortunati ad avere con noi Platini che è stato un grande uomo di sport ed è un gran presidente Uefa, ho piena fiducia in lui». Meno esplicita la posizione del presidente della federazione calcistica inglese, Greg Dyke: «La Fifa è allo sbando. La settimana scorsa il segretario Valcke è stato sospeso, questa settimana il presidente è stato sentito dalla polizia». Più che sentito: Blatter è indagato per gestione fraudolenta e appropriazione indebita, oltre che per un pagamento «illecito» a Platini. Il procedimento penale - ha rivelato la procura - è stato aperto giovedì 24 settembre, un giorno prima del blitz alla Fifa. Come nei vecchi telefilm: continua nella prossima puntata.

Quante ombre sulle sedi assegnate nel passato

2015 LA GAZZETTA DELLO SPORT 5

● Tanti Mondiali in discussione. Italia «scippata» nell'Euro 2012 da Polonia e Ucraina. E anche per le Olimpiadi...

Piano-B? Quale piano-B? Prima di Sudafrica 2010 (in grosse difficoltà organizzative), e prima di Polonia-Ucraina 2012 (responsabilità conclamate nell'assegnazione), si era parlato di soluzioni alternative in caso di revoca. Ma in realtà — come hanno ammesso Fifa e Uefa — non c'era nessuna alternativa. Una volta assegnate, le fasi finali si svolgono lì dove gli Esecutivi hanno deciso. Soltanto una volta la sede è cambiata, per il

Mondiale 1986: era stata scelta la Colombia ma un terremoto gravissimo costrinse gli organizzatori a rinunciare. E il Messico, già pronto, ne prese il posto. Tutto questo per spiegare che, mentre sono ancora in corso indagini sul voto discusso a favore di Russia (2018) e Qatar (2022), non è detto che eventuali scoperte possano provocare rivoluzioni. Ci vorrebbe una pistola «fumante». Gli americani si stanno impegnando, ma non è facile.

MONDIALI Sono tante, ormai, le edizioni discusse del Mondiale. Senza dimenticare che, durante il «Fifagate», si è parlato anche di fondi relativi a Francia 98. Tanti dubbi sussistono su Sud Corea-Giappone 2002: lo svedese Johansson ha ricordato come la notte prima del voto i giapponesi fossero andati a dormire sicuri del successo, ma poi... Anche Germania 2006 ha il suo «peccato», con il votante neozelandese che si astenne facendo perdere il Sudafrica. E quattro anni dopo i sudafricani furono indennizzati a sfavore del Marocco. Adesso che spuntano i milioni pagati alla Fifa sembra tutto più chiaro.

EUROPEI Di Euro 2012 si sa tutto: la «Gazzetta» rivelò come il dossier italiano fosse in tutto superiore, ma che il voto era stato deciso a priori. E poi si capì che i soldi per pagare i votanti corrotti erano transitati per Cipro, «banca» di Kiev. Neanche le Olimpiadi hanno precedenti incoraggianti: è provato che i Giochi invernali di Salt Lake City 2002 furono comprati ma, a tre anni dallo svolgimento, la sede non venne cambiata. Russia 2018 è tra meno di tre anni ma Putin è minaccioso e fa paura al mondo. Per il Qatar c'è più tempo, gli americani ci sperano, chissà.

f.li.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sì, Qatar 2022 è in inverno Finale il 18 dicembre a Doha

● Confermate le date del torneo più discusso di sempre. Proseguono le riforme, a parole...

L'Esecutivo Fifa prende decisioni importanti, soprattutto conferma la data del Mondiale 2022 in Qatar — dal 21 novembre al 18 dicembre —, ma non se ne accorge quasi nessuno. Perché alla Fifa House scoppia d'improvviso il caos, arriva la procura svizzera per le perquisizioni, la conferenza di Blatter è annullata e comincia l'ennesimo capitolo del «Fifagate». Eppure tutto comincia proprio con l'assegnazione del Mondiale 2022 al Qatar (e del 2018 alla Russia) il 2 dicembre 2010. Da quel giorno la Fifa non conosce più un

momento di pace, rischiando d'implodere.

MONDIALE 2022 Il calcio, per fortuna, «must go on». Nel 2022 giocare d'estate non sarà possibile se non si vogliono vedere giocatori e tifosi che stramazzano al suolo. E quindi il torneo si sposta in inverno. Da tempo l'accordo era stato raggiunto: gara inaugurale il 21 novembre, finale «natalizia» il 18 dicembre, 28 giorni invece dei soliti 32. Club scontenti, campionati che cominceranno prima e si fermeranno almeno 45 giorni, Uefa contenta a metà

(preferiva gennaio), Cio felicissimo (nessuna sovrapposizione con le Olimpiadi invernali). Il tutto, naturalmente, aspettando gli sviluppi dell'inchiesta sui voti comprati: sarà mai possibile revocare un'assegnazione? In ogni caso, dal Mondiale 2026 sarà il Congresso (le 208 federazioni) a scegliere la sede, e non l'Esecutivo (25 membri). Scelta tardiva.

ELEZIONI 26 FEBBRAIO Aspettando anche qui novità sui candidati — al momento Platini, il giordano Ali, il coreano Chung — è confermato che il 26 ottobre è il termine per presentarsi e che il 26 febbraio, a Zurigo, si svolgerà il Congresso elettorale straordinario. Inoltre, alle Olimpiadi 2016 a Rio è confermato che i club non saranno obbligati a concedere i giocatori alle nazionali (ma la Fifa invita-

a farlo). Tra le altre novità, il calcio a 5 prende il posto del calcio alle Olimpiadi giovanili del 2018 a Baires.

RIFORME ETICHE Procedono, a parole almeno, le riforme etiche alla Fifa, sotto la guida dell'italo-svizzero Domenico Sciala. Dalla durata del mandato (massimo due cicli) all'età massima per essere eletti, sono numerosi i temi in agenda. Gli Statuti andranno comunque riformati. Tra i cambi in vista, anche quelli relativi al Comitato etico che sarà autorizzato a comunicare più informazioni sui suoi procedimenti (dopo la figuraccia del rapporto Garcia le cui pagine più importanti non sono ancora pubbliche). E nessun accenno alla sospensione del segretario generale Valcke.

f.li.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schwazer e Rio Adesso la strada passa per la Russia

● Dopo Pechino, la Fidal cambia i criteri di selezione
A maggio Trials della marcia azzurra a Cheboksary

Valerio Piccioni

Mezz'ora defaticante in mattinata, un'ora sui rulli al pomeriggio. È stato il menu di Alex Schwazer dopo la scorpacciata di giovedì a Tagliacozzo, quell'ufficioso - su un test cronometrato, senza giudici, su una pista quasi pietrificata - 38'02"59 sui 10 chilometri che ha fatto esultare Sandro Donati e il gruppo che segue la preparazione dell'olimpionico squalificato per doping, da Mario de Benedictis ad Alessandro Pezzatini, l'ex marciatore che ha scelto anche lui di condividere il «progetto».

TRIALS Ma Schwazer può andare a Rio? Sì, può andarci. Anche senza lo sconto di pena che chiederà il 5 ottobre al Tribunale Nazionale Antidoping. Jeri, la Fidal è stata costretta a cambiare i criteri di convocazione per Rio per la marcia. Giomi ha spiegato al consiglio federale: «Pensavamo di poter scegliere entro il 31 ottobre per aiutare gli atleti selezionati nella programmazione. Ma a Pechino, soltanto un atleta ha fornito la prestazione richiesta». Cioè all'altezza dei primi 16: il romano Marco De Luca, sulla 50 km. Ora si deve mischiare di nuovo il mazzo di carte. Al tavolo ci si siederà il 7 e l'8 maggio alla coppa del Mondo di Cheboksary, Russia. Qui gareggeranno

cinque azzurri nella 20 e cinque nella 50, e a quel punto Schwazer, a squalifica finita, se la giocherà con gli altri azzurri: ci saranno cinque maglie per Rio in palio (due per la 50, tre per la 20), ma per prendersela sarà necessario arrivare fra i primi otto tenendo conto però solo di tre (e non cinque) atleti per nazione (anche per le altre specialità conterà lo stesso parametro: un posto in finale ai Mondiali indoor di Portland o agli Europei di Amsterdam varrà il biglietto per Rio).

47

● secondi e 64 centesimi per Schwazer sotto il suo record personale sui 10 km: 38'02"59 rispetto a 38'50"23. Ma si è trattato di un test non ufficiale

FORTE E PRONTO Il problema non riguarda i minimi, ma l'affidabilità ad alto livello. In questo senso va letto il riferimento di Giomi dell'altro ieri: «Schwazer dovrà farsi trovare forte e pronto». Naturalmente l'olimpionico sarà in gara nella 50 km. Che possa provarci (anche) nella 20? Per ora è meglio essere prudenti anche perché l'azzardo quattro anni fa come minimo portò male (eufemismo). Il calendario, comunque, concede un'altra possibilità internazionale (ma solo per la

20): a La Coruna, in Spagna, il 28 maggio. A meno che non arrivi lo sconto per la «collaborazione»: in quel caso Schwazer potrebbe ricominciare dalla 20 (a Rio Maior, il 9 aprile, in Portogallo) prima della 50 di Cheboksary.

RIFORMINA Intanto la Fidal ha varato la sua riforma, meglio scrivere «riformina» tecnica verso Rio. Magnani confermato d.t. avrà quattro «assistenti» già nell'orbita federale: Giorgio Frinolli (velocità e ostacoli), Silvaggi (lanci, pure advisor), Camossi (salti), Incalza (endurance, pure advisor). Confermati anche gli advisor coordinati da Antonio La Torre (che curerà pure la marcia): Seagrave (velocità e staffette), Pericoli (salti in estensione) e Corradi (salto in alto). Gli atleti «olimpici» e «potenziali olimpici» della lista «Road to Rio» dovranno trascorrere almeno 10 giorni al mese nei centri federali. Fra questi, ci sono i centri di preparazione olimpica (Formia e Tirrenia), ma anche Modena, Schio, Milano e Roma-Infernetto. Una soluzione troppo dispersiva? O un segnale che basterà al Coni?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERCHE' SI' E PERCHE' NO
di P. Bergonzi e F. Narducci
nella Pagina Opinioni

Perché si Schwazer deve avere una chance per l'Olimpiade

IL SUO PERCORSO DI REDENZIONE MERITA RISPETTO

E' giusto dare una chance olimpica ad Alex Schwazer? Non ribaltiamo la domanda e chiediamo: perché no? Il marciatore altoatesino è squalificato fino all'aprile 2016 ed ha pagato inganni e bugie al punto da mettere in discussione la parte più intima di se stesso. Non è passato molto da quando faticava a uscire di casa imbottito di antidepressivi. Poi ha scelto

di incamminarsi, anzi di marciare su un percorso di redenzione accettando tutte le condizioni di Sandro Donati, uno che a 68 anni e con una storia vera di lotta al doping non è certo incline ai compromessi. Togliete tutto quello che sta attorno all'operazione e vedrete un giovane uomo alla ricerca di un nuovo se stesso accompagnato da un uomo maturo, che ha ancora il fuoco sacro del maestro. Pensateci e vi renderete conto che il progetto Schwazer-Donati ha credibilità. L'ottimo tempo sui 10 km è solo un'indicazione.

Conteranno i tempi fatti in gara da maggio in poi. Non crediamo a una fiducia a chilometro zero. Il percorso di Alex e Donati merita rispetto e la fiducia deve avere (eventualmente) anche un posto sul volo per Rio.

Pier Bergonzi

Perché no Schwazer non deve avere alcuna chance

DOPING E BUGIE ECCO PERCHÉ ALEX NON MERITA RIO

Il 13 febbraio il presidente della Fidal Alfio Giomi aveva pubblicamente sbarrato a Schwazer la strada per Rio: «Meglio un 20° posto che una medaglia vinta così». Ieri l'ha ufficialmente riaperta: la coppa del Mondo del 7-8 maggio in Russia sarà il nostro. Trial per Rio con Schwazer e gli altri sullo stesso piano. Cos'è successo in questi 7 mesi? In mezzo c'è il disastro

azzurro di Pechino e la sparizione della marcia azzurra, ma è giusto aggrapparsi a un ex dopato per risollevarsi? Non per noi, che a Rio faremmo volentieri a meno di un atleta che ha fatto male allo sport azzurro con i suoi comportamenti e le sue bugie. Va bene che i tribunali civili hanno costretto il Cio ad abrogare la regola che impediva agli squalificati la partecipazione olimpica, ma chissà perché nel caso di Schwazer si continua a derogare: non per niente il test a porte chiuse (su pista non omologata e senza giudici), benevolmente accordato dalla Procura antidoping, si è trasformato a tutti gli effetti in una prestazione di efficienza in cui la squalifica sembra un trascurabile orpello.

Fausto Narducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli stadi sono vuoti? Anche i divani Meno pay tv, più bar

● Come si tifa in Italia: in calo spettatori e abbonati televisivi, cresce l'abitudine della partita tutti insieme

Marco Iaria
@marcoiaria1

Il calcio resta il più grande fenomeno sociale dei nostri tempi ma risente della crisi economica e degli scandali interni: per questo motivo il popolo degli interessati in Italia è complessivamente cresciuto, eppure si va meno allo stadio, si comprano meno gadget, ci si abbona di meno alla pay tv. Insomma, i tifosi si sono fatti più «tiepidi» e «calcolatori» e meno «frequentatori», secondo la ricerca demoscopica realizzata da Doxa, Repucom e Datamedia, commissionata ogni anno dalla Lega per definire quei bacini d'utenza che assegnano un quarto della torta dei diritti tv.

CLASSIFICA La mappa del tifo è sempre quella. La Juventus ha il maggior numero di sostenitori in Italia: il 26,9% degli interessati. Poi ci sono le milanesi, che da anni si alternano sul podio: l'ultimo rilevamento, quello relativo al 2014-15, pone l'Inter al 16,3% e il Milan al 16,2%. Completano la platea delle

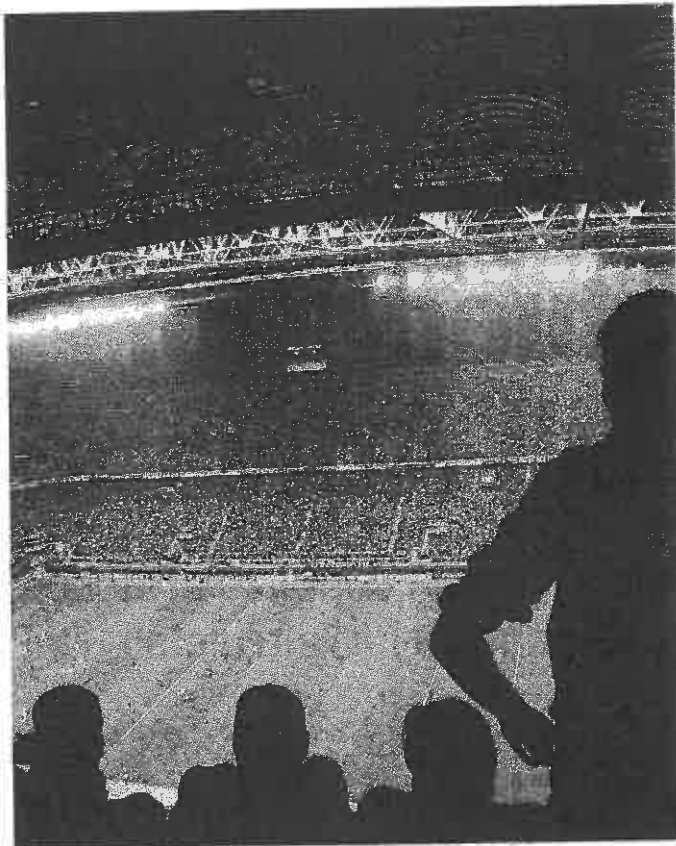
grandi il Napoli (9,4%) e la Roma (6,9%). I tre quarti del pubblico dichiarano il proprio amore per una delle prime cinque, tanto per ribadire la forte polarizzazione dei marchi calcistici. Agli altri rimangono le briciole. E' interessante, comunque, capire se le abitudini dei tifosi cambiano da un club a un altro. Sapete, nella scorsa stagione, qual è stata la squadra a vantare l'incidenza maggiore di sostenitori recatisi almeno una volta allo stadio? Il Cesena col 39,1%. E' chiaro che le provinciali, proprio per il ristretto bacino, sono favorite, però spicca il 35,1% del Napoli rispetto al 20,4% dell'Inter o al 21% della

Juve. I tifosi azzurri sono i più affezionati, come confermano i dati su chi segue la propria squadra sulla tv a pagamento: lo fa il 76,2% dei supporter del Napoli contro il 70,6% dei milanesi, il 69,9% degli juventini e il 67,6% degli interisti.

COME SI TIFA In generale, torna a crescere l'interesse verso il calcio. Dai 31,2 milioni di interessati del 2012 si era sprofondati ai 25,6 del 2013 e ai 25,2 del 2014. Nell'ultimo anno si è registrata una risalita confortante: 27,1 milioni di interessati, di cui 23,5 seguono almeno una squadra di Serie A. Le istituzioni e tutti gli altri «stakeholder», però, dovrebbero prestare attenzione alle slide che vivisezionano le abitudini del pubblico. Capitolo media. C'è più gente che segue il calcio nelle trasmissioni in tv (92,8% degli interessati nel 2015 contro l'89,7% del 2012) e meno persone che si informano sulla stampa (dal 62,1% del 2012 al 54,9% del 2015) mentre il web non sfonda (42,4% dopo il picco del 47,9% del 2013) e la radio resiste alle nuove tecnolo-

IL NUMERO
35%

L'incidenza di tifosi del Napoli andati almeno una volta allo stadio nell'ultimo anno. È la più alta tra le big della A



L'ultimo derby di Milano visto dagli spalti di San Siro FOTOGRAMMA

gie (36,5% contro il 35,7% del 2012). Continuano a calare gli spettatori: nel 2013 il 29,2% dichiarava di aver visto almeno una partita allo stadio, nel 2015 il 26,6%. E pure quelli che hanno acquistato merchandising di squadre di Serie A nell'ultimo anno: il 26,8% nel 2013, il 23,8% nel 2015. D'altronde nel nostro Paese si è assistito a un profondo calo dei consumi: anche le pay tv ne hanno sofferto (nell'ultimo anno il 41,8% ha dichiarato di pagare per vedere le partite contro il 44,5% del 2014). In tempi di austerità si sta attenti al portafogli e si vive il calcio con maggiore socialità, come dimostra l'aumento dei tifosi occasionali, cioè coloro che non sono clienti delle pay tv

ma hanno comunque visto occasionalmente le partite del campionato a casa di amici o parenti o in luoghi pubblici: dal 44,3% del 2012 al 48,9% del 2015.

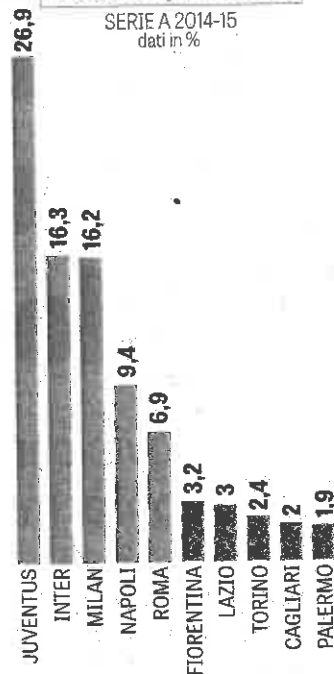
SFIDA Si può comprendere bene, allora, come i tifosi «tiepidi», cioè quelli che seguono il calcio sporadicamente, siano cresciuti del 7% in un anno, così come i «calcolatori» (+13%), cioè quelli che partecipano ma solo se è conveniente, a differenza dei «frequentatori», in flessione del 12%. È un campanello d'allarme per Lega e club: il pubblico attivo, che consuma e ingrossa i fatturati, va riconquistato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAPPE DEL TIFO

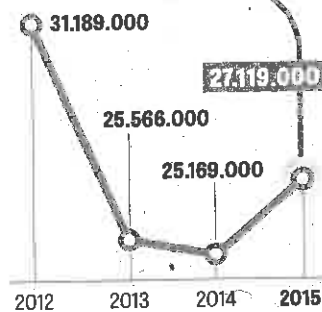
LA SQUADRA DEL CUORE

SERIE A 2014-15
dati in %



ALTRE SQUADRE 9,1
NESSUNA SQUADRA 2,7

INTERESSATI AL CALCIO



FONTE: DOXA-REPUCOM-DATAMEDIA PER LEGA SERIE A

www.gazzetta.it

TUTTE LE NOTIZIE SUL NOSTRO SITO

Storie di sport italiano

CALCIO FEMMINILE E RENZI PER TUTTI

**PALAZZO DI VETRO
di RUGGIERO
PALOMBO**



Federcalcio e riforma dei campionati, ieri seconda riunione interlocutoria con le componenti e palla passata nel campo della Lega di A che dovrà meglio quantificare la propria disponibilità a finanziarla. Tutto davanti a un Tavecchio imbufalito (al pari di Abodi) per la protesta del calcio femminile che minaccia scioperi. Causa assenza del presidente dell'Aic Tommasi e limitato impegno sulla materia del suo vice Calcagno, il tema è rimasto sullo sfondo, ma merita ugualmente un breve riassunto e una piccola riflessione: il calcio femminile è da sempre il brutto anatroccolo della federazione, che solo in questi ultimi mesi e sotto la spinta propulsiva di Tavecchio, che lo faceva anche da presidente dei Dilettanti, ha cominciato a porsi il problema. Niente svolte epocali anche perché i soldi sono pochi e certi processi (vincente quello di obbligare i grandi club della A ad avere una sezione femminile) richiedono tempo. E' peraltro del 31 agosto il varo di un Esecutivo ristretto presieduto da Tavecchio e di cui fanno parte Abodi, Tommasi, Ulivieri e due consiglieri federali, uno per la A e uno per la Lega Pro, ancora non designati, chiamato ad occuparsi della questione. Meno di un mese e a suon di rivendicazioni (vincolo sportivo da ridimensionare, introduzione dei contratti pluriennali e fondo di garanzia) ecco spuntare la parola magica, sciopero, perché «qualora i problemi del movimento non dovessero essere risolti, non si gioca». La A femminile dovrebbe partire il 17 ottobre, per ora è solo una minaccia. Che a nostro avviso ha due difetti: 1. le rivendicazioni sono di natura economica e guardano al movimento così come è oggi. Meglio sarebbe ragionare insieme su

progetti finalizzati a lanciare il calcio femminile oltre gli angusti steccati numerici in cui è attualmente rinchiuso. 2. Per tantissimi anni l'avvocato Sergio Campana, il grande inventore dell'Aic, usò l'arma dello sciopero annunciato salvo effettuarne uno solo, ma puntando sempre sulla A, anche quando le cause da difendere riguardavano categorie sottostanti. Tommasi se lo ricordi, perché il rischio di uno sciopero tutto al femminile è quello che poi non se ne accorge (quasi) nessuno. Oggi a Roma Meeting Nazionale dello Sport Femminile, il posto giusto dove parlarne. Il calcio schiera la grande Patrizia Panico. Che sullo sciopero, per inciso, si è dichiarata contraria. Matteo Renzi ci ha preso gusto. E con lui anche chi lo informa con minuziosa dovizia delle reiterate imprese, grandi e meno grandi, dello sport italiano. Così dopo i voli transoceanici, i selfie e i tweet, eccolo l'altro ieri comparire su facebook per una prolusione che le agenzie di stampa riportano con puntualità pari alla unanime linea adottata dai quotidiani il giorno successivo. Ignorare il tutto. E allora cosa meglio di Palazzo di Vetro per sanare l'inspiegabile (o spiegabile) falla mediatica? «Non se ne parla molto, ma lo sport italiano continua a darci grandi soddisfazioni» scrive il presidente del Consiglio che comincia ad elencarle partendo da uno stupefacente (fin qui ne aveva parlato solo per criticarlo) «non c'è solo il calcio» per poi passare alla pluricampionessa mondiale di pattinaggio artistico inline nonché Collare d'Oro per meriti sportivi Silvia Marangoni, roba che il presidente della federazione Sabatino Aracu sarà cascato dalla sedia, e poi al cronomen Adriano Malori e poi alla Nazionale di Pallavolo e infine alla schermitrice paralimpica Beatrice Vio. Una appetitosa insalata mista che pare abbia mandato in brodo di giuggiole Giovanni Malagò. Anche Tavecchio, Di Rocco, Magri e Scarso ringraziano.

(ER) BOLOGNA. APPUNTAMENTI DI LUNEDÌ 28 SETTEMBRE -2-



(DIRE) Bologna, 28 set. - Questi gli appuntamenti a Bologna e provincia: 10.45- Bologna (Quartiere fieristico/p.za Costituzione 4)- Taglio del nastro della 33^ edizione di Cersaie; -11.00- (Europauditorium- Palazzo dei congressi)- Convegno inaugurale "Infrastrutture per la crescita". Partecipano G.Delrio ministro Infrastrutture, S.Bonaccini presidente Regione, G.Squinzi presidente nazionale Confindustria, V.Borelli presidente Confindustria Ceramica, D.Campagnoli presidente Bologna Fiere. 11.00- Bologna (Comune-sala stampa)- Conferenza stampa di presentazione del progetto "Epilessia e StraBologna: tra gestione sportiva della crisi ed inclusione scolastica". Partecipano M.Danielli dirigente Sport Comune, F.Casadio presidente provinciale Uisp, A.Fioritti direttore sanitario Ausl, G.B.Pesce presidente Aice Bologna ed Emilia-Romagna, G.Schiavone dirigente Usp. 11.00- Bologna (Rettorato-sala Magna Charta/via Zamboni 33)- Conferenza stampa di presentazione del Rapporto sulle citta' 2015 "Metropoli attraverso la crisi" realizzato da Urban@It-Centro nazionale di studi per le politiche urbane in vista della presentazione pubblica (2/10). Partecipano W.Vitali e V.Orioli direttore esecutivo e vicepresidente Urban@It. 11.00- Bologna (Citta' metropolitana-sala rossa)- Conferenza stampa di presentazione della seconda edizione del progetto sulle differenze di genere "Teatro Arcobaleno" promosso da Gender Bender festival. Partecipano F.Abagnato assessore Cultura Comune Casalecchio di Reno, R.Fino area Cultura Comune Bologna, C.Santoro Ater, D.Del Pozzo direttore Gender Bender, V.Brana' presidente Comitato provinciale Arcigay Il Cassero.(SEGUE) (Red/Dire) 07:59 28-09-15 NNNN

OGGI IN TOSCANA

ANSA

(ANSA) - FIRENZE, 27 SET - Avvenimenti previsti per oggi, domenica 27 settembre, in Toscana.

CALENZANO/CAMPI/SESTO (FI) ore 08:00 'Prove di riaccensione'. Enel testa le procedure di emergenza del sistema elettrico nazionale e - per l'occasione, dalle 8 alle 12 - potranno verificarsi brevi interruzioni dell'energia elettrica in alcune aree dei Comuni di Calenzano, Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino. BURCHIO (FI) - Polo Lionello Bonfanti ore 08:30 Convegno 'La sofferenza umana. Speranze di cura e ricerca di senso'.

PONTE A NICCHERI (FI) - Ospedale Santa Maria Annunziata ore 09:00 Quarta edizione di 'Ospedalino' 2015 per Puliamo il mondo. I volontari puliranno le parti esterne dell'ospedale di Ponte a Niccheri, i vialetti, i parcheggi e i giardini. FIRENZE ore 09:30 13/a edizione di Corri la vita, tra gli ospiti sul palco, per la premiazione Milly Carlucci, Gianni Morandi e Agnese Renzi che premiera i bambini. Partenza da piazza Duomo, arrivo in piazza della Signoria. VIAREGGIO (LU) ore 10:00 Si chiude 8/a edizione del Festival della salute. LIVORNO - piazza del Luogo Pio ore 10:30 Si chiude 1/o festival italiano sull'umorismo, sulla comicità e sulla satira 'Il senso del ridicolo'. Tra gli appuntamenti, alle 12.30, Enrico Mentana in 'Il ridicolo della politica/1'. Alle 15.30 Francesco Tullio Altan, Sergio Staino e Maryse Wolinski 'Il ridicolo della politica/2'.

PISA - Piazzale degli Spedalighi ore 11:00 Manifestazione in favore della Casa Alloggio di Pisa 'L'Isola che c'è'. FIRENZE - salone dei Cinquecento, Palazzo Vecchio ore 15:15 XXV anniversario 1/o centro culturale islamico. Introduce Mohamed Bamoshmoosh, saluti del sindaco Dario Nardella, card. Giuseppe Betori, Dachan Mohamed Nour. SIENA - sala delle Lupe, Palazzo comunale ore 15:30 Vittorio Sgarbi incontra Agathos, le cui opere sono esposte in una mostra a Siena 'L'Arte ed i numeri', presente anche il sindaco Bruno Valentini. FIRENZE - Canottieri Comunali - Lungarno Ferrucci, 4 ore 17:00 4 Memorial Piero Nigro, dedicato al presidente regionale della lega Acquaviva Uisp Toscana scomparso nel 2011. Il ricavato sarà destinato all'ATT, l'Associazione Tumori Toscana. CASCINE DI BUTI (PI) ore 18:00 Festa provinciale dell'Unità di Pisa. Alle 18 incontro di calcio tra una selezione di amministratori e dirigenti del Pd di Pisa e una rappresentativa di migranti della Croce Rossa di Pisa. Alle 21.30 (Spazio Sagre) 'Roma andata e ritorno, prospettive nazionali e realtà locali' con Maria Chiara Carrozza, Paolo Fontanelli, Maria Grazia Gatti e Federico Gelli. FIRENZE - piazza del Carmine ore 19:00 'La notte del cuore', cena di raccolta fondi e prima edizione del premio 'Il Volontario dell'anno', promossa da Radio Firenze. A mezzanotte lancio delle lanterne a sostegno del parco dell'Albereta. SCARPERIA (FI) - autodromo del Mugello Motociclismo: Civ 2015.

(ANSA). GRO 27-SET-15 10:48 NNNN

BERGAMONEWS

QUOTIDIANO ON-LINE

Published on *Bergamonews - Quotidiano online di Bergamo e Provincia*
(<http://www.bergamonews.it>)

[Home](#) > Dal Roller Derby al pattinaggio artistico: la Uisp contro la violenza

Le iniziative

Occhiello:

Ci sarà anche la Uisp di Bergamo nella settimana di eventi e tornei sportivi, in programma dal 26 settembre al 6 ottobre, sull'asse Bergamo – Brembate Sopra per dire “no alla violenza” e per ricordare la giovane atleta Yara Gambirasio.

Dal Roller Derby al pattinaggio artistico: la Uisp contro la violenza

Tweet



Ci sarà anche la Uisp di Bergamo nella settimana di eventi e tornei sportivi, in programma dal 26 settembre al 6 ottobre, sull'asse Bergamo – Brembate Sopra per dire “no alla violenza” e per ricordare la giovane atleta Yara Gambirasio.

Così come già accaduto lo scorso anno, l'ente di via Quarenghi ha deciso di partecipare attivamente alla manifestazione, organizzata dal Coni bergamasco e dai Comuni di Bergamo e Brembate Sopra, per mettere sotto i riflettori non solo la promozione dell'aspetto agonistico, ma anche quella serie di valori cardine quali la lealtà, la generosità e la solidarietà, che sono rimedi naturali per mettere al bando la violenza. Da qui un percorso studiato ad hoc, anche per offrire una vetrina di alto livello alle attività, ai tornei e agli eventi in programma.

La presenza della Uisp alla manifestazione sarà in particolar modo collegata agli sport su rotelle. **Si inizierà sabato 26 settembre, alle 17, quando al palazzetto del centro sportivo Italcementi di Bergamo andrà in scena uno spettacolo di pattinaggio artistico e folk a cura dei gruppi di tutte le società bergamasche affiliate alla Uisp, oltre ad altre provenienti da Milano.**

Il giorno successivo, sempre alle 17 e sempre all'Italcementi, sarà invece la volta di un inedito torneo di Roller Derby, che vedrà la partecipazione delle bergamasche **Crimson Vipers, affiliate alla Uisp: un'occasione per vedere in azione un nuovo sport a Bergamo, il roller derby, attività sui pattini tutto al femminile nato negli anni Quaranta in America, in continua espansione nel mondo e fresca realtà in Italia.** “Il

programma prevede un primo incontro nel quale si scontreranno due squadre miste con giocatrici provenienti da tutta Italia e non solo (Bergamo, Milano, Torino, Vicenza, Bologna, Bolzano, Palermo e San Diego CA) – spiega **Valeria Faggioli** delle Vipers -. Alle 19.30 si terrà poi un secondo incontro nel quale per la prima volta scenderà in campo la squadra casalinga delle Crimson Vipers, che sfiderà una rappresentanza di skaters italiane”.

ROLLER DERBY
 al
 palastra Italcementi
 Via dello Statuto 21 Bergamo

ore 1700 scrimmage for beginners
 ore 1815 freestyle con RollerPotter
 ore 1915 scrimmage
 Crimson Vipers vs Tatti
 ore 2100 Hockey Bergamo

27 Settembre
 2015

free
 entrance

DERBY CAROUSELL

UISP
 sportcenter

Sempre domenica, dalle 17, è in programma una pattinata urbana della società Uisp di free style e hockey Roller Poter, con conclusione proprio al palazzetto Italcementi: un gruppo, quello dei “Poter”, cresciuto negli ultimi mesi in maniera esponenziale. “Non è un caso se a questi nostri eventi prenderanno parte quasi esclusivamente giovani atlete – spiega il presidente della Uisp di Bergamo, **Milvo Ferrandi** -. Per dire no alla violenza di genere lo sport può ricoprire un ruolo fondamentale, insegnando proprio quei valori che da sempre come Uisp cerchiamo di trasmettere, in particolar modo ai più giovani”.

“Gli sport legati al pattinaggio a rotelle sono realtà in continua espansione a Bergamo e provincia, e anche le società che decidono di affiliarsi alla Uisp stanno aumentando – aggiunge il coordinatore dell'area Pattinaggio Uisp Bergamo, **Dario Colelli** -. Gli eventi in programma, oltre a trasmettere valori importanti, saranno anche una vetrina d'eccezione per questi sport”.

Venerdì, 25 Settembre, 2015

Autore: Filippo Regonesi

FIDELITY CARD			
<i>Premiamo sempre che ci segue ed ha fiducia in noi</i>			
			Scopri gli servizi LA TAPPA A COMPLEANNO 50%

Source URL: <http://www.bergamonews.it/sport/dal-roller-derby-al-pattinaggio-artistico-la-uisp-contro-la-violenza-208207>

[Home](#) » [Sport](#) » Le novità della Pallavolo Uisp per la prossima stagione | di [Redazione](#)

Le novità della Pallavolo Uisp per la prossima stagione

Dal minivolley al sitting-volley fin o alla pallavolo amatoriale



Si preannuncia molto intenso il programma delle attività della Lega Pallavolo Uisp per la nuova stagione che inizia a giorni.

Minivolley: proseguendo nella collaborazione con le società di Ferrara e alto ferrarese che offrono corsi per i pallavolisti più piccoli, verrà riproposto il circuito itinerante di minivolley che raccoglie ad ogni tappa un centinaio di appassionatissimi partecipanti e che nella prima metà dell'anno ha dato risultati molto soddisfacenti. In Ottobre vi sarà la riunione con le società per definire date e luoghi di svolgimento delle varie tappe, che quest'anno saranno anche più numerose della passata edizione. Tra le società aderenti si aggiungerà l'Accademia Pallavolo A.S.D. Estense Volley di recentissima costituzione ed affiliazione Fipav ed Uisp, che svolge i propri corsi nella palestra Govoni in via Paolo V, zona stadio, sotto la direzione di Loredano Rizzoni e Vincenzo Squarzanti nei giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle 18 alle 20.

Sitting Volley: si presenta come la novità più stimolante per adulti e giovani dai 16 anni in su. Questa disciplina, praticamente sconosciuta in Italia fino alle paralimpiadi di Londra 2012, si pratica in un campo di dimensioni ridotte stando seduti a terra e giocando con la rete alta poco più di un metro dal suolo. Pur essendo dedicata a persone con disabilità fisiche, l'obiettivo della Uisp è di far giocare insieme abili e disabili di ambo i sessi allo scopo di condividere il grande divertimento che questa versione della pallavolo sa dare. Il comitato Uisp di Ferrara è all'avanguardia nell'avviare questa attività che risulta anche fornire un ottimo contributo alla preparazione fisica dei praticanti. L'inizio dell'attività è previsto per martedì 6 ottobre alle 18 presso la palestra delle Scuole Elementari Leopardi di via Boccaccio 4 (nelle immediate vicinanze degli istituti superiori Monti, Roiti e Ariosto). L'attività si svolgerà tutti i martedì dalle 18 alle 19.30. La responsabile dell'attività è Elena Ugolini, giocatrice della Pallavolo Ferrara ed istruttrice qualificata. La partecipazione all'attività è gratuita per tutto il mese di ottobre.

Pallavolo Amatoriale: il panorama delle squadre partecipanti al campionato misto, alla sua seconda edizione nella formula che prevede tre maschi e tre femmine in campo, si arricchirà di alcune nuove iscritte, tra cui una formazione di nuova costituzione di Vigarano Mainarda. Giovedì 1 ottobre la Lega Pallavolo Uisp incontrerà i rappresentanti delle squadre per definire le modalità di svolgimento del nuovo campionato, che inizierà alcune settimane dopo. Obiettivo della Lega Pallavolo Uisp è anche di confermare il campionato maschile open, ripartito lo scorso anno dopo un periodo di assenza di squadre, con la collaborazione delle società Fipav della provincia interessate a far maturare i propri giovani. A corredo delle attività provinciali, verrà infine riproposta durante la stagione la partecipazione delle squadre alle varie manifestazioni di carattere interregionale e nazionale, che riscuotono un notevole gradimento in quanto sanno trasformarsi in occasioni di scambio di esperienze e capacità pallavolistiche nonché in momenti ludici che accomunano le squadre con i festeggiamenti che normalmente si svolgono nel terzo tempo. Corso allenatori squadre amatoriali: anche questa è una nuova proposta, e mira a formare allenatori di squadre amatoriali miste. Si rivolge quindi a tutti coloro, di ambo i sessi, che hanno voglia di contribuire alla crescita del movimento pallavolistico amatoriale stando in panchina anziché in campo. Il corso è gratuito e verrà presentato lunedì 19 ottobre alle ore 21.30 presso la sede della Uisp in via Verga 4 dal formatore Mario Paolazzi e dalla Lega Pallavolo Ferrara. Sarà composto di sei lezioni con frequenza di una a settimana; l'inizio è previsto per fine ottobre.

Utilizza [gravatar](#) per personalizzare la tua immagine

« [Ritrovarsi sulle rive Po con Serravalle nel cuore](#)
[Calcio Csi, risultati e classifiche](#) »

Tags: [attività uisp](#), [minivolley](#), [pallavolo](#), [sitting volley](#), [uips ferrara](#)

Copyright © 2015 estense.com. Testata giornalistica on-line d'informazione, registrazione al Tribunale di Ferrara n. 5 del 2005 - Realizzato da:

[skande.com](#) | Powered by [ITestense](#)

Direttore responsabile: Marco Zavagli - **Redazione:** Scoop Media Edit - via Alberto Lolloi, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 1864180 - Fax 0532 1864181 - **INVIO COMUNICATI**

Editore: Scoop Media Edit soc. coop. - via Lolloi, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 1864180 - Fax 0532 1864181 REA/R.I.: 195108 - P.IVA/C.F.: 01755640388 - C.S.: EUR 6.125 i.v.

Registro op. Comunicazioni (ROC) nr.: 20627



IL TIRRENO EDIZIONE GROSSETO



Cerca nel sito

COMUNI: GROSSETO CASTEL DEL PIANO FOLLONICA MASSA MARITTIMA ORBETELLO TUTTI I COMUNI

CAMBIA EDIZIONE

- HOME
- CRONACA
- SPORT**
- TEMPO LIBERO
- ITALIA MONDO
- ARGENTI
- FOTO
- VERDI
- RISTORANTI
- AMMINISTRATIVI
- TEMA

SI PARLA DI OMICIDI URBANISTICA INQUINAMENTO FURTI

HOME GROSSETO > SPORT > TUTTI A CAMMINARE CON LA UISP

NORDIC WALKING

Tutti a camminare con la Uisp

GROSSETO. Stanno riprendendo uno dopo l'altro tutti i corsi organizzati dal comitato provinciale Uisp. Oltre a quelli che erano già stati messi in piedi nelle scorse settimane, se ne sono aggiunti...

Stampa

25 settembre 2015



0
COMMENTI

0

0
Comparto

0
Tweet

0
G+1

0

0
LinkedIn

0

0
Pinterest

GROSSETO. Stanno riprendendo uno dopo l'altro tutti i corsi organizzati dal comitato provinciale Uisp. Oltre a quelli che erano già stati messi in piedi nelle scorse settimane, se ne sono aggiunti altri. Come il laboratorio di musicoterapia; a ottobre prende il via anche il nordic walking. Il martedì e il giovedì, invece, toccherà allo zumba fitness; lunedì e giovedì la novità dell'interval training mix.

Numerosi gli altri corsi che erano già stati annunciati dal comitato Uisp, a partire da quelli della lega pallavolo: minivolley, superminivolley (dai 5 anni in poi) e pallavolo amatoriale (due o tre sedute in orario serale). Ginnastica: pilates il lunedì e il mercoledì, corpo libero il lunedì, il mercoledì e il venerdì, ginnastica dolce il martedì e il giovedì, posturale tutti i giorni della settimana, stretching dinamico posturale il lunedì e mercoledì o il martedì e il giovedì. Poi lo yoga (lunedì e giovedì o lunedì e venerdì, oppure martedì e giovedì insieme al centro San Rocco) e lo shiatsu (il martedì). Per passare alla danza, con il corso di ballo liscio e ballo da sala in coppia (il venerdì). Per tutte le informazioni sugli orari e sui costi è possibile contattare la segreteria Uisp, 0564417756.

25 settembre 2015



IN EDICOLA

Sfoggia IL TIRRENO
2 mesi a 14,99€
In più un BUONO da 10€
da spendere su ibs.it



ATTIVA

PRIMA PAGINA

CASE

MOTORI

LAVORO



Attività Commerciali

Vendita COGEFIM - 10664 - MAGLIFICIO - CENTRO NORD ITALIA CENTRO NORD ITALIA prestigioso MAGLIFICIO produttore di maglieria in cashmere - certificata MADE IN ITALY al 100% già fornito di firme francesi -...

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziana

Provincia

Firenze



Pubblica il tuo annuncio

GUARDA ANCHE

BY TABOLA



Lucca, un 19enne irpino pesca cavedani in via dei Fossi



Motociclista finisce sotto a un tir, è gravissima



Fucecchio: muore a 45 anni nell'incidente stradale